

# Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO I - NUMERO 2 - APRILE - NUOVA SERIE

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1°/70%

PRESTO FRA NOI

## Don Franco a Gorla senza rimpiangere Calò?

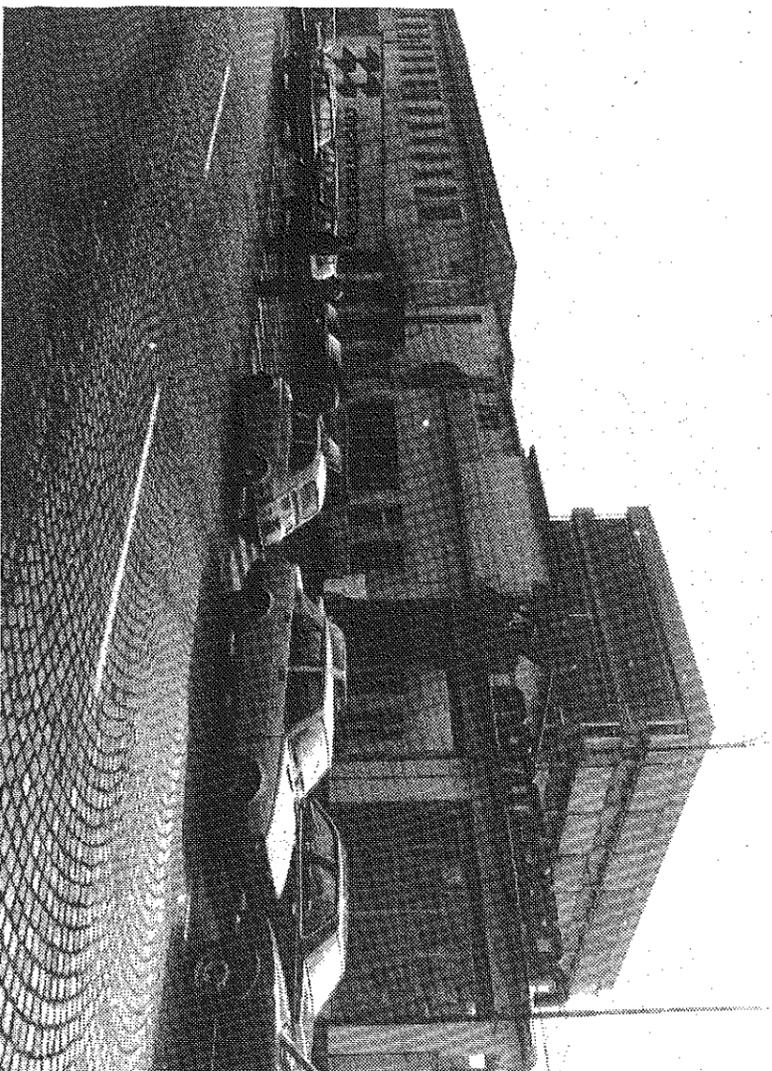
Sono stata a Calò, dolce paesino della Brianza, dove vive don Franco Colombo che, ufficialmente dal 1° maggio, sarà il nuovo parroco di Gorla Maggiore. Durante la lunga chiacchiere, gli ho rivolto alcune domande, spiegandogli che alla popolazione gorlese sarebbe potuto interessare conoscere un po' di più il nuovo parroco.

Gli domando quale la sua maggiore preoccupazione riguardo la sua venuta a Gorla Maggiore. Mi risponde:

«chisti e i collaboratori degli oratori perché ho trovato un gruppo di ragazzi e ragazze molto vivaci e io cercherò di assecondarli per non spregnerne il loro entusiasmo e perché sono convinto che i giovani siano una fonte inesauribile di idee».

D. Vuole aggiungere qualcosa altro?

R. Vorrei insistere sul fatto che il sacerdote non deve essere lasciato solo al suo destino e quindi la mia preghiera a tutti quelli che vorranno collaborare in spirito di lealtà e amore per



QUESTIONE MONTEDISON

## NO ALL'ICENZIAMENTI!

Un intervento del Consiglio di Fabbrica di Castellanza

Abbiamo aderito, con spirito di solidarietà all'invito che il consiglio di fabbrica, la federazione CGIL - CSL - UIL, la FULC territoriale, i lavoratori Montedison di questo comune ci hanno rivolto, chiedendoci la convocazione di questo consiglio comunale aperto. Momenti come questi hanno lo scopo di rendere la gente partecipe di problemi che, molto spesso, sente lontani, hanno lo scopo di far crescere quella solidarietà tra i lavoratori che, negli ultimi anni, si è non poche volte incrinata. Di battere oggi in questa sede, il problema della Montedison significa riaffermare da parte dell'Ente locale, un ruolo che non gli è mai stato riconosciuto: il ruolo di chi, vivendo fianco a fianco, alle popolazioni colpite dalla drammatica vicenda della disoccupazione e percependo le situazioni concrete di disagio in cui vengono a trovarsi numerosi nuclei famigliari, vuole esprimere il proprio parere - parere che conti - a chi decide dall'alto dei palazzi d'argento, sulla pelle di chi ha, come solo potere contrattuale, la propria forza - lavoro. Questo Ente locale, il nostro comune, ha vissuto, negli ultimi cinque anni, vicende drammatiche nel campo del mondo del lavoro. La popolazione di Gorla Maggiore è stata martoriata su diversi fronti: abbiamo iniziato con la Giufry di Busto Arsizio, nel 1976, nella quale azienda erano impiegate alcune donne di Gorla Maggiore, è seguita la Vita Mayer: mesi e mesi di riunioni, incontri all'Assessorato regionale al Lavoro, al Ministero dell'Industria, nei Municipi della zona: è stato

un susseguirsi di amarezze e di sconforti; più oltre la Ditta Fime di Gorla Minore dove numerose donne e ragazze del nostro paese sono state costrette al licenziamento; poi ancora abbiamo

avuto la chiusura Maglificio Colombo e, da ultimo la chiusura della Maeran di Gorla Minore. Aggiungiamo anche il problema del Bustese e della SIR ed segue a pag. 8

GRANDE AVVENIMENTO SPORTIVO

## Meneghin & Co. per festeggiare i 30 anni del Basket Gorlese

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 30° Anniversario del Basket gorlese, si è svolto il giorno 11 marzo 1981 nella palestra comunale di Via Volta (attornziata da un fortissimo pubblico valutato attorno alle mille persone che facevano da cornice), l'incontro TURISANDA - MOMO. Fra gli interessi per questo incontro internazionale oltre alle vedettes, quali Meneghin, Morse, Zanatta, Bassett ecc..., faceva spicco la presenza ufficiale nella formazione di due nostri ragazzi di Gorla Maggiore in forza alla Turisanda, Banfi Luca e Ferrè Gianluca di anni 16, inseriti dall'allenatore Pentasuglia nel secondo tempo, tutte e due, molto emozionati; nonostante



Il nuovo Parroco con un gruppo di suoi attuali parrochiani

«Inanzi tutto è l'impatto con una comunità nuova, abbastanza grande, e il pensiero di cercare di impostare subito un rapporto che sia sincero e di collaborazione sia con le persone che mi staranno più vicine, sia con tutti i parrochiani. La mia più grande paura è quella di essere abbandonato dopo qualche tempo, a lavorare da solo, a prendere da solo le decisioni e le iniziative, mentre io vorrei che tutti insieme ci impegnassimo, perché la Chiesa, la Parrocchia non sono affari del parroco, ma il parroco è uno come gli altri che lavora, nei compiti particolari che gli sono affidati, insieme con gli altri, per Cristo. A proposito, voglio sottolineare che un parroco, come tutti i Cristiani e come tutte le persone, ha i suoi meriti ma anche i suoi difetti e vorrei esporre la popolazione a capire che nella comunità Cristiana non si lavora per fare un favore al parroco o perché il parroco è simpatico, ma si collabora per Cristo e in Cristo e anch'io sarò sempre animato, nelle mie azioni, da questo pensiero».

Gesù Cristo e di starmi vicino il più possibile, io sarò aperto a tutti, basta che ci si incontri animati da sincerità, perché io in tanti tutto amo essere sincero e parlare sempre chiaramente. Ma, ripeto, è importante che un parroco non venga lasciato solo».

Don Franco vive con la sua domestica signora Banfi Paolina una nomina di 83 anni, attivissima e di una gentilezza che rapisce. Don Franco mi ha dimostrato il lavoro da lui fatto a Calò: l'asilo, l'oratorio femminile, e poi la chiesa e la casa parrocchiale completamente ristrutturate.

Tutto questo dà l'idea giusta dell'attivismo che anima don Franco. In un angolo, parcheggio, vedo il pullmino con cui, tutti i giorni porta all'asilo e riporta a casa i bambini; perché Calò è un paesino di case che si dislocano, a grande distanza l'una dall'altra, lungo la strada principale, tra questi colli della Brianza, così calmi e sereni. Penso che don Franco debba fare un grande sforzo a lasciare tutto ciò che ha costruito, a lasciare la gente che gli vuole bene e questo bel paesaggio.

Sarà veramente nostro compito di non fargli rimpiangere Calò standogli veramente vicino e amandogli per il bene che ci ha voluto accettando di venire in mezzo a noi a condividere le gioie e i problemi di Comunità in Cristo.

Cecilia Perin

L'Assessore allo Sport  
Enrico Borgatti

# Scaduto un P.P.A. se ne fa un altro!

Vista la L. 28.1.1977 n. 10;  
Vista la L.R. 5.12.1977 n. 60 e successive modifiche e integrazioni;  
Rilevato che il vigente Programma Pluriennale di Attuazione scade nell'anno 1981;

## AVVISA

che è intendimento dell'Amministrazione Comunale di procedere alla redazione di un nuovo Programma Pluriennale di Attuazione valido per il triennio 1981/84 ai sensi dell'art. 18 della L.R. 5.12.1977 n. 50.  
A tal fine, rilevato che il P.P.A. ha lo scopo di realizzare un ordinato sviluppo del territorio secondo le previsioni del P.I.F. vigente e del P.R.G. adottato e di stimolare le iniziative edilizie private coordinandole con gli interventi e i programmi pubblici, per acquisire ogni elemento utile alla predisposizione di detto P.P.A.

## INVITA

I cittadini, gli operatori pubblici e privati, le organizzazioni sindacali e delle categorie produttive a far pervenire al Comune proposte di intervento, richieste di inserimento in P.P.A., nonché osservazioni e suggerimenti in ordine alle priorità di attuazione.

Proposte, contributi e richieste di inserimento in P.P.A. dovranno pervenire entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'inserimento in P.P.A. dovranno essere redatte in duplice copia di cui una in carta da bollo da L. 2.000, dovranno essere corredate da tutti gli elementi necessari per una esatta individuazione delle aree e degli immobili su cui si intende intervenire, nonché di indicazioni sul tipo di intervento e sui volumi previsti per gli edifici residenziali e terziari e sulla superficie lorda di pavimento per gli edifici industriali. A tal fine il Comune fornirà agli interessati apposite schede.

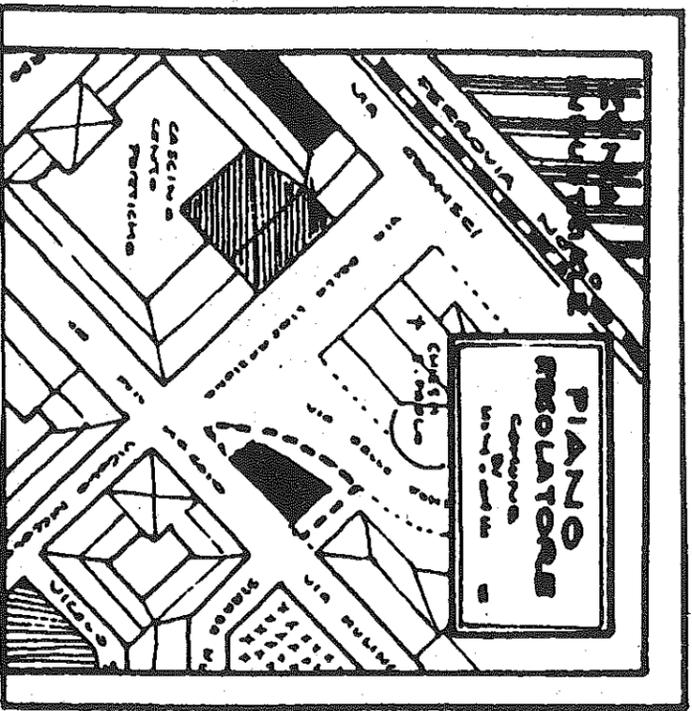
L'Assessore all'Urbanistica  
Del Carlo Bosco  
Il Sindaco  
Giampero Mari

## P.P.A.: ma cosa vuole dire questa sigla?

È questo lo strumento attraverso il quale si dà attuazione (il termine lo dice) al piano Regolatore Generale. Se ne prevede cioè la realizzazione di una parte sia come edilizia privata che come realizzazione di opere ed interventi di carattere pubblico per un periodo che normalmente è di 3 anni. Non essendo, il P.P.A. un nuovo piano, le aree che in base ad esso saranno edificabili nel periodo considerato, saranno scritte fra quelle indicate dal P.R.G., te-

nendo naturalmente conto delle richieste che i privati avanzeranno per poter costruire suddette aree.

Di grande importanza è il fatto che, essendo questo uno strumento attuativo, tutte le previsioni in esso contenute devono essere realizzate entro la sua scadenza. Se ciò non avvenisse il Comune potrebbe espropriare le aree inutilizzate per dar corso d'ufficio alle realizzazioni previste.



PER IL PROBLEMA DELLE DISCARICHE

## Troviamoci il 12 aprile per ripulire i nostri boschi

L'anno scorso, il 27 di aprile, un buon numero di cittadini gorlesi si impegnarono nell'iniziativa di ripulire i nostri boschi, i campi, i sentieri da tutta l'immensità che vi era stata buttata: si riempirono 5 camion. Quest'impresa, oltre a far pulizia,

aveva lo scopo di convincere la popolazione a non usare il territorio come fosse una pattumiera. Purtroppo bisogna dire che

questo scopo è stato raggiunto solo in parte: basta tornare nei boschi e dare un'occhiata. Per la verità, molte persone che imbrattano i boschi vengono da altri paesi: ma questo non cambia le cose, si tratta comunque di inciviltà. In qualche caso si sono scoperti i colpevoli e si sono date le multe (che sono piuttosto salate: in media sulle 100.000 lire); ma parte che queste persone non si lascino impressionare dalle multe e preferiscano sempre caricare in macchina l'immundizia, infilare un sentiero (e magari graffiare la macchina), piuttosto che andare a versare i rifiuti nei contenitori posti dietro il cimitero proprio per questo scopo. Può darsi che alcuni non sanno ancora che ci sono questi contenitori: bisogna informarli. Il problema non è solo quello di tenere puliti i boschi, perché così sono più belli: è anche un problema igienico e di ordine. Ciò detto ci sembra opportuno e necessario organizzare ancora quest'anno una giornata di pulizia del territorio che noi proponiamo sia il prossimo 12 aprile.

Ci auguriamo che ci sia almeno la stessa presenza dello scorso anno ed invitiamo le associazioni ricreative e culturali, le società sportive, i partiti e le scuole presenti in Gorla ad una forte sensibilizzazione verso i propri iscritti e verso tutta la cittadinanza. Un particolare invito

ai possessori di autocarri, trattori, furgoni, perché mettano i loro mezzi, così come avvenne lo scorso anno, a disposizione del Comune per effettuare il trasporto delle immondizie dal luogo di raccolta ai contenitori.

Il ritrovo è fissato per le 8.30 presso il cortile del Municipio, ma sarebbe opportuno che i vari "gruppi ecologici" che si formeranno diano il proprio nominativo, all'assessore alla sanità, qualche giorno prima in modo da effettuare un'azione di coordinamento. Il Comune, provvederà alla distribuzione di sacchi per le immondizie e assicurerà un servizio di ristoro per tutti i partecipanti.

Luigi S.  
Assessore Partecipazioni  
Millefanti A. Assessore Sanità

## VIETATO SCARICARE E CHI SBAGLIA PAGA

Considerato che il dilagante malcostume di abbandonare lungo le vie, negli spazi pubblici ed in quelli privati, ogni tipo di rifiuto in modo ha raggiunto livelli insostenibili soprattutto ai fini della sanità pubblica;

Visto l'art. 15 del vigente regolamento d'igiene; Ai sensi dell'art. 151 legge comunale e provinciale T.U. del 1915 e dell'art. 32 della legge 833 del 23.12.1978:

### ORDINA

- 1) È fatto divieto di spargere qualsiasi prodotto di rifiuto incombusto o nocivo nel suolo pubblico, aperto al pubblico o privato ancorché eseguito dallo stesso proprietario del fondo.
  - 2) È consentito lo scarico di tali materiali, ad esclusione di quelli provenienti da demolizioni o scavi e di tutti i prodotti putrescibili, nei containers posti a cura dell'Amministrazione dietro il Cimitero.
  - 3) È vietato effettuare lo scarico dei rifiuti in detti containers quando sono già colmi, o nelle loro vicinanze.
  - 4) È fatto divieto alle ditte: industriali, artigianali, commerciali o terziste di qualsiasi tipo o attività, di usufruire dei containers per lo scarico dei materiali di scarto di produzione.
  - 5) È fatto altresì divieto di usufruire di detti containers alle persone non residenti nel Comune di Gorla Maggiore.
- Copia della presente ordinanza viene pubblicata all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici.  
L'Ufficio di Polizia Urbana è incaricato della sorveglianza ed alla osservanza della stessa. I contraventori saranno perseguiti a termine di legge e regolamento con una ammenda da L. 40.000 a L. 200.000.  
Il, 31.1.1980

Il Sindaco  
Giampero Mari

IL DOPO TERREMOTO

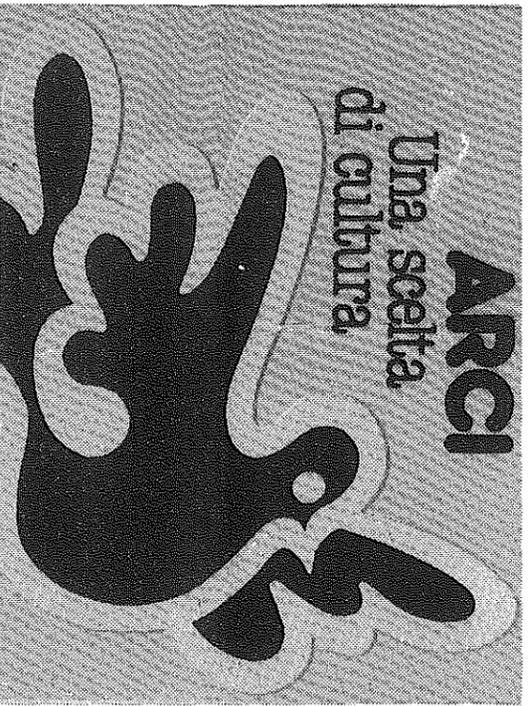
# La solidarietà continua

Sono trascorsi un po' più di tre mesi da quando nel 1° numero del Periodico della Comunità era stata data la notizia del terremoto che ha sconvolto Basilicata e Campania. Durante questo periodo di tempo molto è stato fatto per ristabilire un minimo di normalità in mezzo a tanto disastro, ma sicuramente il compito è immane per ricostruire una parte dell'Italia che tutti abbiamo visto come la più povera ed emarginata, la più prigioniera di situazioni (discoccupazione, miseria, arretratezza) non risolte e sempre rimandate dai nostri governi. Un importante fatto va comunque rilevato e collocato al centro di tutta questa vicenda: il grande moto di solidarietà e l'impegno per la ricostruzione, che si sono assunti e che continuano ad assumersi anche oggi giovani, lavoratori, studenti, testimonianza di unità e di una società che cambia. Dobbiamo da ultimo ricordare che nel nostro comune è stata raccolta la somma di L. 2.542.000 tra i cittadini; di cui L. 540.100 offerti dagli alunni della scuola media e L. 832.000 offerti dagli alunni della scuola elementare. Inoltre sono stati offerti anche degli indumenti che sono stati inviati alla C.R.I. Nella seduta del 30.1.81 il consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di L. 4.000.000 + il gettone comunale di ciascun consigliere comunale presente.

Il Comitato di Redazione

CIRCOLO ARCI A GORLA

## Per combattere "l'esclusione"



È ormai da parecchi anni che a Gorla Maggiore si è costituito un Circolo ARCI, che ha sede nei locali che un tempo erano occupati dalla ex Cooperativa di Consumo Circolo Unione. Uno dei motivi principali che hanno promosso l'apertura di questo ambiente è stato certamente quello di creare un luogo di ritrovo per gli anziani, dove vi fosse la possibilità di trascorrere insieme ad altri un po' di tempo giocando a carte, discutere, divertirsi, bere un bicchiere o un caffè a prezzi accessibili. Certamente questo obiettivo è stato raggiunto; lo dimostra il fatto che anche quest'anno i soci del Circolo hanno superato abbondantemente il centinaio (per la precisione 130) ed inoltre il bilancio dell'anno passato si è chiuso con un buon attivo. Ogni giorno, comunque, il garantire la continuità di questa iniziativa presenta delle difficoltà, di cui la più rilevante attualmente è quella della sicurezza di rimanere in questi locali in quanto, se non a breve termine, il proprietario dello stabile intende avere disponibili i locali per uso proprio. Nonostante tutto, in questi anni si è fatto il possibile per collaborare con tutti coloro che hanno promosso iniziative culturali, ricreative, sportive, all'interno del paese per offrire alla gente, a chi lavora a chi studia, una "migliore qualità della vita". Vogliamo ricordare tra le varie iniziative la collaborazione con la Biblioteca Civica per l'ESTATE GORLESE, con l'Amministrazione Comunale per la buona riuscita della giornata ecologica, con le società sportive di Gorla per manifestazioni ciclistiche e sovvenzioni per acquisto di ma-

teriali sportivi. L'occasione di questo nostro primo intervento sul nuovo Periodico della Comunità è anche quella di voler fare conoscere il significato di questa associazione. L'ARCI - Associazione Ricreativa Culturale - nata nel 1957, è una associazione unitaria rivolta ai giovani, alle donne, ai lavoratori, che si è costituita con il proposito di intervenire in tutti i campi in cui si esprimano le esigenze culturali, ricreative e sportive, elaborando in questi settori proprie autonome proposte con le quali si confronta nella società contrbuendo alla sua democratica crescita. Compongono l'ARCI tredicimila basi associative della cui vita democratica fanno parte oltre un milione di soci: case del popolo, circoli territoriali, nuclei di associati nei luoghi di lavoro, società sportive, circoli di pescatori e cacciatori, circoli di interesse sui temi dell'ambiente, della informazione, gruppi di scacchisti e damistici, scuole popolari di musica e laboratori teatrali. Notevoli sarebbero le possibilità di intervento anche sul nostro territorio e certamente il Circolo ARCI di Gorla Maggiore favorirà eventuali iniziative attorno alle quali si possano sviluppare gli interessi di giovani e non giovani. Crediamo che raccogliere la gente attorno ad interessi di questo tipo è comunque difficile, ciò nonostante vogliamo intravedere la possibilità di cogliere ed organizzare nuove esperienze di aggregazione contro l'"esclusione" che il "consueti" vivere quotidiano ci offre.

Il Consiglio del Circolo ARCI

CORPO MUSICALE S. CECILIA-DOMENICA 3 MAGGIO

# "Festa della musica" Per 76 anni ha ancora un bel fiato!

Anche per l'anno in corso il nostro sodalizio ha organizzato un corso di perfezionamento per allievi, corso che si tiene nei giorni di mercoledì e sabato presso la nostra sede. Purtroppo come per gli altri anni passati pochi sono i giovani che si sono avvicinati a questa scuola. La nostra banda, nata nel 1905, è una delle poche rimaste in vita nella nostra provincia, grazie soprattutto agli anziani del gruppo e ad alcuni giovani allievi che con tanta buona volontà e sacrifici si prodigano per ottenere dei risultati soddisfacenti; ma la carenza di elementi ci vede sempre costretti a cercare collaborazione presso altri corpi musicali per formare una vera banda. È quindi auspicabile che altri giovani entrino a far parte del nostro gruppo per non perdere definitivamente quella che è una vera e gloriosa tradizione di Gorla. Perciò, per rivivere queste tradizioni gorlesi, si terrà una "Festa della Musica" domenica 3 maggio presso il cortile del municipio, con la partecipazione della banda musicale ed il



gruppo delle Majorettes di Rogliardetto del "Corpo Musicale S. Cecilia".  
Per il consiglio direttivo  
Adelio Colombo

INIZIATIVA DEL GRUPPO DEI MARINAI D'ITALIA A GORLA

## Un monumento per non dimenticare

Iniziati i lavori - Una sottoscrizione a cui molti hanno già prontamente risposto

È una vecchia storia. Il mare unisce e non divide. Ecco perché quando un giovane fa il servizio militare in Marina che sente la passione del mare, una volta congedato rimane in lui sempre quello spirito di corpo che fa sentire il desiderio di appartenere ancora, di far parte della famiglia Marinaia. Ecco perché i marinai inviati in congedo si riuniscono in gruppi e continuano a svolgere opere di fratellanza con i compagni marinai caduti in guerra e in pace nell'adempimento del loro dovere.

È la prima volta che a Gorla Maggiore si sente parlare del gruppo dei Marinai d'Italia in congedo della Valle Olona che per chi non lo sapesse, è stato costituito il 13 luglio 1963, il 16 maggio 1964 veniva inaugurato, con una solenne cerimonia il vessillo Sociale e il 16 maggio 1964 veniva eletto ufficialmente il Consiglio direttivo con il Presidente Cav. Felice Bravo che a tutt'oggi è in carica e svolge attivamente il suo mandato dimostrandosi bravo di nome e di fatto. Fanno parte del Consiglio direttivo anche due Gorlesi: Mario Baldo e Carraro Luciano che da vari anni collaborano con il gruppo.

Scriviamo queste poche righe per portare a conoscenza ai cittadini Gorlesi, che il nostro gruppo si è fatto promotore, come in tanti altri paesi della Valle, di erigere anche a Gorla Maggiore un monumento alla memoria dei Caduti del Mare dei quali tre sono Gorlesi:

- BANO EVARISTO caduto a Rodi (Grecia) il 17.9.1943
- CAIMI GIANCARLO disperso
- COLOMBO GIOVANNI caduto il 17.12.42

Quindi il gruppo A.N.M.I. di Castellanza e Valle Olona si onora di presentare una riproduzione fotografica del Monumento dedicato

"AI CADUTI DEL MARE" per il quale abbiamo avuto dal Comune l'approvazione e l'area in cui erigerlo.

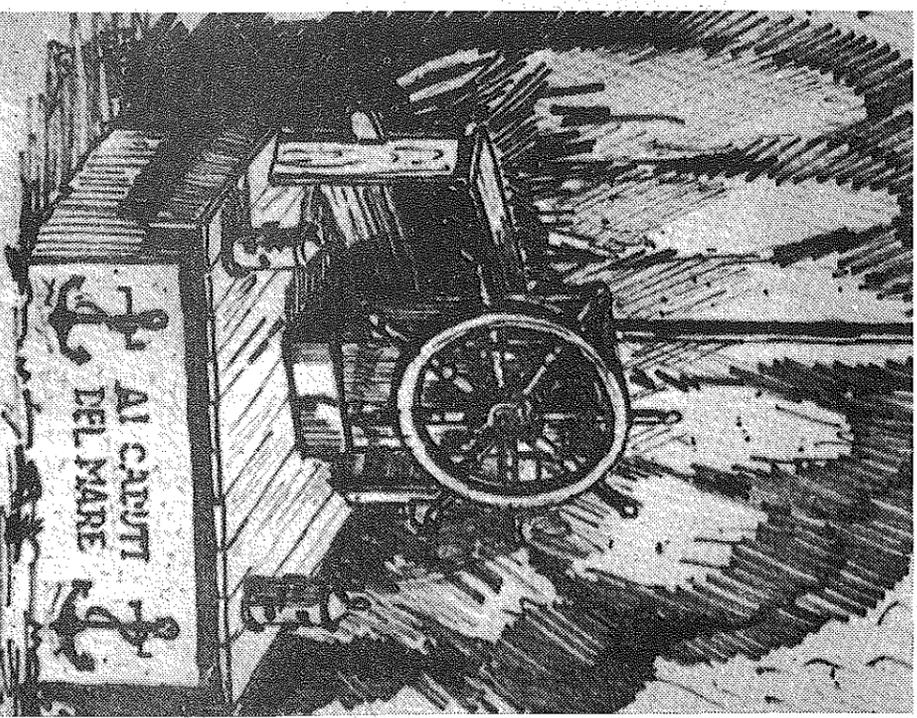
I lavori sono già iniziati tra una confluenza di Via Cesare Battisti e Via Angelo Bariti. Però per potere realizzare quest'opera avremo bisogno di un aiuto finanziario che unito a quanto già messo a disposizione dal nostro gruppo, ci permetta il completamento dei lavori. Ci rivolgiamo quindi a tutti i nostri Amici che sicuramente sentiranno la nobiltà di questa iniziativa e non

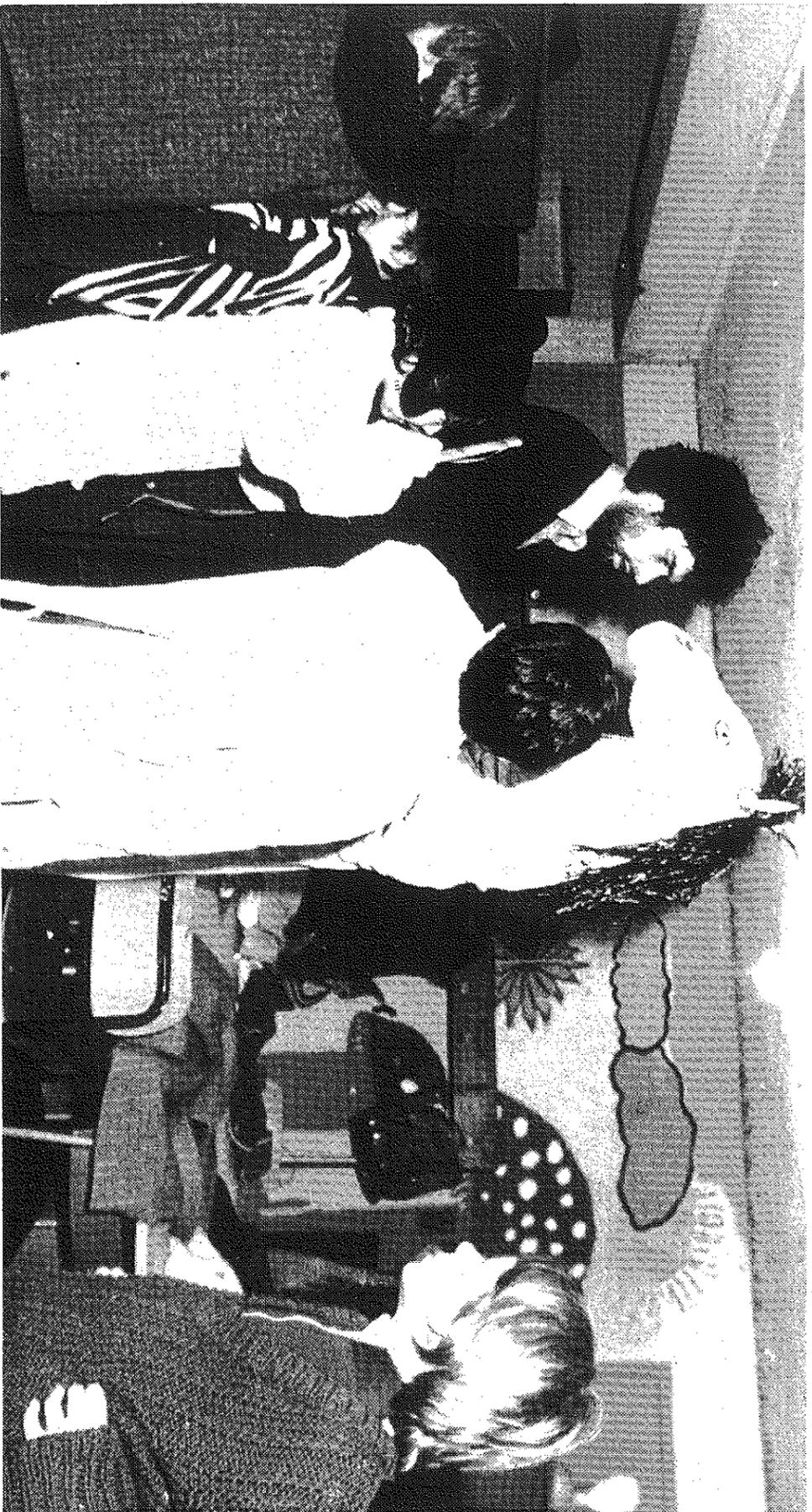
avranno difficoltà a porgerci quell'aiuto che a noi necessita.

Molti Cittadini hanno già risposto al nostro invito con una sottoscrizione ai quali rivolgiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

Qualunque offerta sarà gradita, perché oltre all'aiuto materiale ci darà anche la certezza di non essere soli a ricordare coloro che si sono sacrificati per noi, dando in loco causto la loro vita su tutti i Mari.

Il Consiglio Direttivo  
Mario Baldo





## IL DOPOSCUOLA

# Divertirsi, imparando

*Ginnastica, danza, teatro, musica, attività manuali, sono solo alcune delle tante iniziative del doposcuola. Verificati interesse e risultati*

A chi sta per leggere questo articolo vorrei chiedere: "Le sembra possibile un modo di insegnamento per cui chi impara lo fa con gioia, quasi per gioco?"

Che sia possibile imparare in maniera piacevole anche cose che lei, adulto, ha imparato a scuola e nella vita con sofferenza, sforzo e rassegnazione?"

Quando, un anno e mezzo fa, accettai di coordinare e animare le attività del Doposcuola, ero convinto che ciò era possibile; oggi il "fermento" presente nei bambini e nelle insegnanti durante le ore di attività conferma questa mia convinzione: i bambini che frequentano, come essi stessi dicono nei loro temi, imparando tante cose nuove divertendosi. Certo, non si può dire che lo scopo sia pienamente raggiunto, ma dei cambiamenti decisivi sono stati fatti in questa direzione.

L'anno passato 79 - 80 i bambini incominciarono il Doposcuola con una gran voglia di fare confusione, convinti che le attività svolte non erano così importanti come quelle del mattino, se pure avevano un'importanza.

Grazie al lavoro delle insegnanti e mio si abituarono gradualmente a "lavorare" e a trarre soddisfazione da questo impegno, ora preferito alla sterile confusione.

Il lavoro di animazione da me svolto all'inizio dell'anno scolastico 1980 - 81 al mattino nelle classi e con il gruppo delle insegnanti, ha ulteriormente sensibilizzato sia i bambini che le loro maestre ad un metodo di insegnamento e di apprendimento basato sulla partecipazione di tutti, la soddisfazione, il rispetto fra le persone e la valorizzazione di ognuno.

Benché, imparare ad esprimersi — oltre che con la parola — anche con altri linguaggi espressivi come il teatro, la musica, il disegno ecc., in apparenza sembra un apprendimento molto diverso da quelli tradizionali — come l'italiano e l'aritmica —, si è cominciato a capire il grande contributo che una migliore espressione, e quindi comunicazione, può avere nella crescita del bambino, completandone lo sviluppo della personalità e della socialità. L'impegno e l'entusiasmo dimostrato dai bambini durante le ore di "animazione" in attività difficili anche per un adulto, non può essere sfuggito ai genitori ai

quali i bambini confidano le cose per loro importanti. Contemporaneamente all'animazione — prima dell'inizio del Doposcuola — mi sono trovato per due settimane con le insegnanti e con Valerio Maffioletti del Teatro del Sole di Milano. All'interno del corso abbiamo migliorato la nostra formazione, l'organizzazione e la qualità delle varie attività, sulla base dei problemi sorti l'anno passato e delle indicazioni fornite dai bambini e dai genitori per mezzo di temi e questionari. Quest'anno i bambini potevano iscriversi alle seguenti attività fino a un massimo di 5 - 6:

- attività di tipo culturale: **Didattica** (compiti) **Recupero e Inglese** — attività di tipo fisico: **Ginnastica Psicomotoria** (per conoscere meglio il proprio corpo e raffinare le possibilità di movi-

mento sonoro). Inoltre si è resa necessaria una attività ricreativa — **Gioco** per quei bambini che fra la prima e la terza ora non hanno alcuna attività; e una attività di **Studio** (richiesta dai bambini) per quelli che vogliono utilizzare le aule della scuola per rimanere a studiare. Complessivamente, quindi 11 attività.

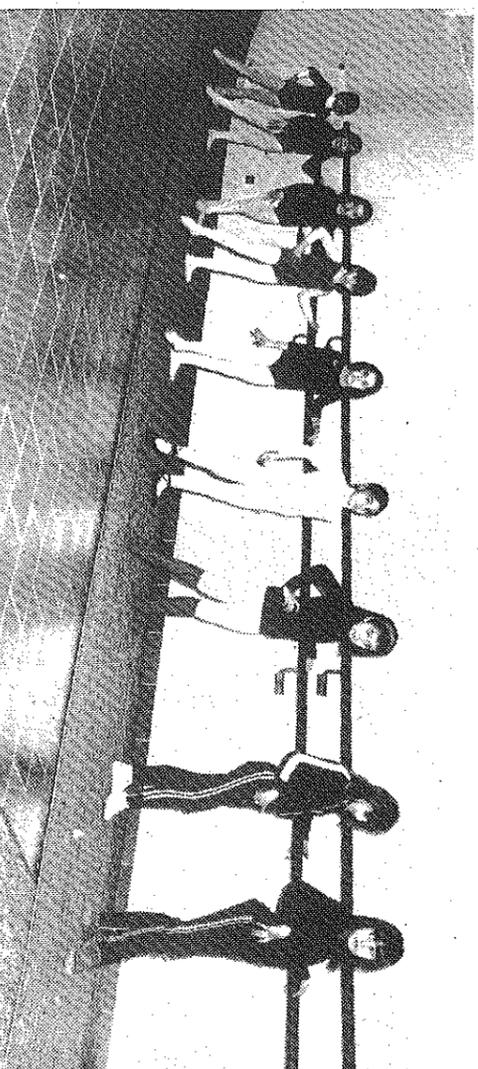
Il Doposcuola di quest'anno è iniziato così in maniera diversa: da una parte bambini sensibilizzati ad un certo tipo di lavoro che hanno voglia di "fare", dall'altra una organizzazione migliore e insegnanti più formati.

### La scuola: i protagonisti sono i bambini

Premesso che un Servizio Sociale, se vuole essere tale, deve

per stimolarli, a conoscere il mondo che li circonda e per aiutarli fornendo loro strumenti adatti allo scopo; ma rispettando innanzitutto le loro esigenze, il che equivale a dire rispettarli come persone.

E per queste ragioni che diventa molto significativo sapere cosa pensano i bambini dei cambiamenti in atto al Doposcuola, delle singole attività e dei loro insegnanti. Da una ricerca da me fatta alla fine di febbraio — tramite questionario — con la collaborazione delle insegnanti del mattino, ho potuto accertare una generale adesione dei bambini ai cambiamenti fatti, la soddisfazione per le loro insegnanti e il notevole interesse che soprattutto attività come Danza, Teatro, Ginnastica esercitano su di loro. Ecco alcuni dei



menti) **Danza Classica** (per dare

al movimento del corpo un senso ritmico e espressivo e allargare le possibilità fisiche) — attività di tipo espressivo - creativo: **Attività Artistica** (disegno a pastelli, a cera, a gessetti, a pennarelli ecc.; pittura a tempera a olio ecc.) **Attività manuali** (lavori col das, pongo, gesso, cartapesta ecc.) **Teatro** (suddiviso in attività di scena e di laboratorio, per le maschere i costumi gli scenari ecc.) **Musica** (ritmo e canto; conoscenza e analisi del

modellarsi sulle esigenze di chi

ne usufruisce, pongo a chi legge una nuova domanda: "Per chi è la Scuola?". Sembra evidente la risposta: "Per i bambini". Ma se è così, se sono i bambini ad usufruire di questo servizio, i diretti interessati, allora la Scuola deve adeguarsi alle loro esigenze, tenendole in seria considerazione. La Scuola non è quindi né per gli insegnanti né per i genitori, ma per i bambini. Gli insegnanti — io per primo — e i genitori sono chiamati a lavorare per loro,

loro commenti:

"Quest'anno il Doposcuola è più ordinato e organizzato" (bambino di V A) "Le attività del doposcuola sono molto laboriose e divertenti" (Giancarlo, classe IV) — "Le attività di quest'anno sono migliori di quelle degli anni passati perché gli anni passati mi facevano soltanto giocare e invece quest'anno fanno imparare cose nuove" (bambina di IV) "Le insegnanti del Doposcuola sono più attaccate ai loro alunni e si danno da fare" (bambino e

bambina di V) - "Le insegnanti del Doposcuola hanno tanta pazienza" (Giulia classe IV) - "Le insegnanti del Doposcuola sono brave e preparate" (Fabio classe V) - "Le attività che preferisco sono: Didattica, Teatro, Ginnastica, Lavori manuali, Artistica, preferisco queste attività perché si imparano cose nuove e si fanno nuovi amici" (Agnese classe V) - "Le attività che preferisco sono Inglese e Attività Manuali perché imparo cose nuove: (imparo a dipingere, a fare lavori con la carta ... imparo a parlare e a scrivere qualche cosa in inglese) e tutto questo nella mattinata non lo posso fare con le insegnanti" (Diego classe V).

### Giovedì grasso: uno spettacolo prodotto da cento bambini

Grazie allo stimolo di un genitore che nel corso dell'ultima interclassa mi ha chiesto di dare l'opportunità a tutti i genitori di rendersi conto del lavoro fatto dai loro figli al Doposcuola, giovedì 5 marzo, in occasione del carnevale, è stato organizzato da me, dagli insegnanti del Doposcuola e da due insegnanti del mattino uno spettacolo fatto dai bambini, composto da 7 lavori di teatro e 4 di musica. A questo lavoro hanno partecipato più di cento bambini. I genitori presenti allo spettacolo (purtroppo non tutti l'hanno visto per intero) hanno anche potuto osservare appesi alle pareti o sugli scaffali i disegni, i murales, le maschere, gli abbellimenti della carta ecc., frutto del lavoro dei gruppi di Attività manuali e artistica. Allo spettacolo hanno assistito gli attori della compagnia "Teatro del Sole" di Milano e io hanno trovato molto stimolante e creativo meravigliandosi non solo della disinvoltura dei bambini sulla scena, ma anche di alcune soluzioni e interpretazioni. I bambini che hanno lavorato nello spettacolo sono stati felici e eccitati da questa opportunità e hanno dato il meglio di sé.

I genitori hanno avuto in questa occasione la possibilità di rendersi conto che al Doposcuola non solo ci si diverte ma anche si lavora molto.

Vorrei chiedere un'ultima cosa a chi ha seguito fin qui, i bambini mi vogliono bene. Perché? ... non perché non sapia la risposta, ma perché vorrei che ci si pensasse.

L'ESIGENZA DI UN SERVIZIO  
GARANTITO DALLA LEGGE

# Appello per un consultorio che non c'è

Il consultorio è stato istituito con la legge n. 405 del 1975.

I suoi compiti istituzionali, come dice l'articolo n. 1, sono due: "Assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile".

(comma a)  
Come si può notare il consultorio viene a rispondere a esigenze sia di coppia, sia a problemi di famiglia con figli, sia ad esigenze strettamente femminili (maternità, menopausa, salute della donna).

Il consultorio è il risultato delle lotte della donna che si è sempre trovata sola ad affrontare i problemi relativi alla sua salute, all'educazione dei figli, alla gestione della coppia e alla prevenzione delle maternità indesiderate.

Il discorso consultorio si concretizza quando vengono dati, alla famiglia e alla donna in particolare, i mezzi pratici, cioè strutture e personale che si facciano carico delle varie problematiche.

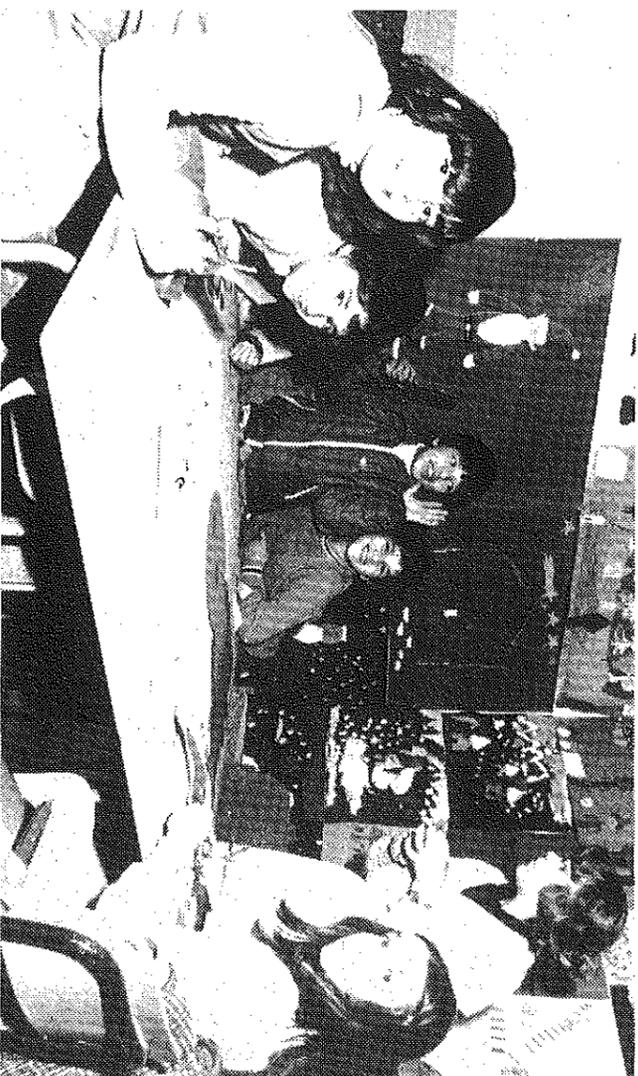
La gestione del consultorio da parte delle donne è in questo senso prioritaria: perché le donne non si sentano più sole ad affrontare i loro problemi, ma insieme ad altre donne e con l'aiuto indispensabile di tecnici trovino il sistema di maturare e crescere la società.

Nella nostra valle la legge non è mai stata applicata: infatti il Comitato Sanitario di Zona (CSZ) in quattro anni non ha mai istituito il Consultorio.

Al di là di lentezze burocratiche è mancata decisamente la volontà politica di dare alle donne questo strumento.

Con questo articolo vogliamo fornire un momento di informazione e riflessione affinché ci possa essere una maggiore aggregazione tra le donne, ma anche perché si riesca ad avere un maggiore impegno sia da parte dell'Ente deputato a questo compito, sia da parte delle donne.

Un gruppo di donne  
della biblioteca



UN PROBLEMA POSTO DA MOLTE MAMME

## Se il mio bambino si fa male cosa devo fare?

Che cosa fare quando un bambino si ferisce, o qualcosa non si sente improvvisamente male, o si prende una scarica elettrica un po' violenta? Incidenti così possono capitare in ogni casa, anche se per fortuna sono rari; ma anche banali tagli o semplici malori richiedono che si sappia cosa fare esattamente, per evitare spiacevoli conseguenze e complicazioni.

Qualche genitore, in effetti, ci ha chiesto di organizzare un corso in cui medici ed altri esperti ci informino su quello che bisogna fare in casi del genere: o meglio,

cosa può fare una persona che non è medico, che cosa è utile tenere in casa, che cosa NON bisogna fare, quando è necessario chiamare subito il medico, quando basta un semplice intervento alla portata di qualsiasi adulto.

Per soddisfare questa richiesta stiamo cercando le persone esperte disponibili per tenere una serie di incontri serali; si pensa di poterli effettuare tra maggio e giugno.

## Il 25 luglio tutti alla Arena di Verona

Un'altra iniziativa di cui possiamo dare notizia è la partecipazione ad uno spettacolo dell'Arena di Verona. Quest'anno siamo riusciti a fare la prenotazione dei posti (cosa che di anno in anno diventa sempre più difficile) per la serata di sabato 25 luglio, dedicata al RIGOLETTO di Verdi.

L'apertura delle iscrizioni, il costo e gli orari saranno resi noti attraverso manifesti tra qualche settimana: i posti disponibili sono 50, e si sa che andranno a ruba: chi vuole approfittarne dovrà muoversi subito appena compariranno i manifesti.

La Direzione



# IL COMUNE

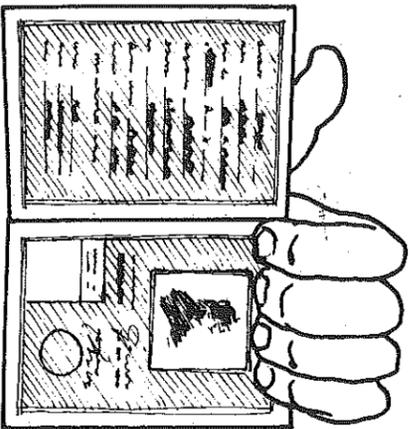
## 1 I SERVIZI DEMOGRAFICI

Una delle attività tradizionalmente più note del Comune è quella di registrare e di certificare lo stato civile dei cittadini che vi risiedono. In Comune si va per ottenere il certificato di nascita, lo stato di famiglia e la carta di identità, come pure per denunciare la nascita di un bambino, la scomparsa di un nostro parente o la decisione di unirsi in matrimonio.

Servizi demografici sono detti tutti quelli attraverso cui vengono registrati i dati relativi alla popolazione e alle sue variazioni (nascite, morti, immigrazioni, emigrazioni). In particolare essi sono assicurati dai seguenti uffici:

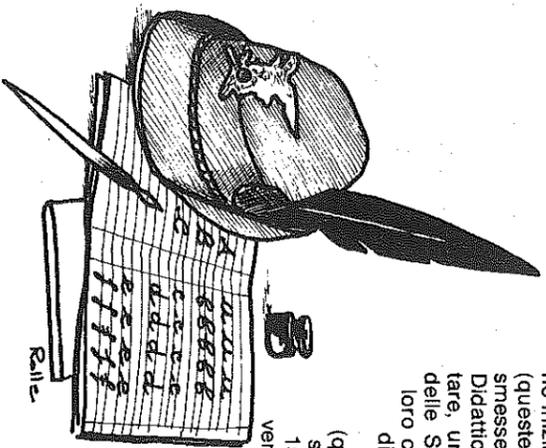
a) **anagrafe**, che tiene aggiornata la composizione della popolazione, attraverso lo schedario individuale e quello familiare. Inoltre rilascia le carte di identità, i certificati e i libretti di lavoro;

b) **stato civile**, che tiene i registri delle nascite, delle morti, dei matrimoni e quelli di cittadinanza;



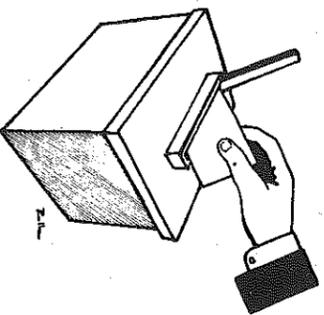
c) **leva scolare e militare**, che compila le liste dei bambini che, compiuto il 6° anno di vita, devono iniziare la scuola dell'obbligo (queste liste devono essere trasmesse ogni anno alla Direzione Didattica della Scuola Elementare, un mese prima dell'inizio delle Scuole) e le liste di coloro che compiuto il 18° anno di vita, devono prestare il servizio militare di leva

(queste liste, dopo essere state pubblicate dal 1° al 15 febbraio di ogni anno, vengono inoltrate nei primi 10 giorni di aprile all'Ufficio di Leva del competente Distretto Militare);



d) **elettorato**, compila le liste dei cittadini, di sesso maschile e femminile, che hanno compiuto il 18° anno di vita ed hanno pertanto diritto di voto.

Ogni sei mesi viene fatta la revisione di tali liste dall'apposita Commissione Comunale

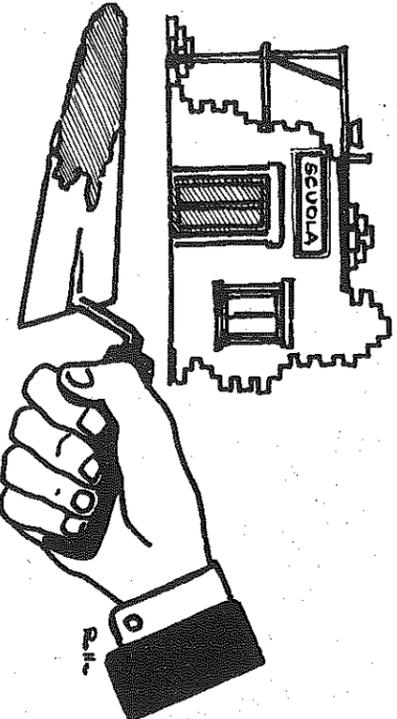


## 2 LA SCUOLA

Al Comune sono affidate importanti funzioni nel settore scolastico ovvero della pubblica istruzione.

In primo luogo spetta al Comune il compito di reperire le aree, decidere la costruzione degli edifici, assicurare la manutenzione, l'arredamento, il riscaldamento e l'illuminazione, sia della scuola materna statale (istituita nel 1968), che della scuola elementare e media inferiore (istituita nel 1962), nonché dei licei classici e degli istituti magistrali e nautici.

E' altresì compito delle Amministrazioni Comunali quello di assicurare il personale di custodia (i bidelli) delle scuole elementari e materne. Lo Stato si assume invece direttamente l'onere di assicurare il personale insegnante, direttivo e di segreteria per questi e tutti gli altri ordini di scuola statale.



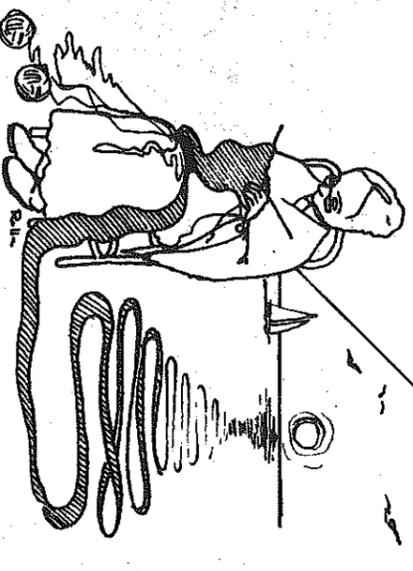
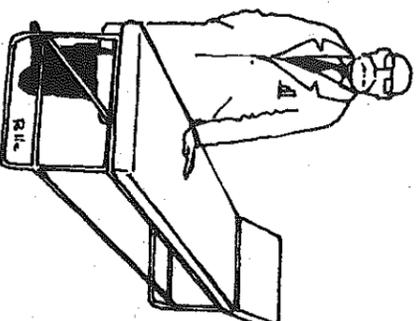
## 3 LA SANITÀ E I SERVIZI SOCIALI

Con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (1.1.1980) operata dalla legge di Riforma Sanitaria (n° 833 del 1978) tutte le prestazioni e i servizi sanitari (medicina generica, preventiva e riabilitativa, assistenza ospedaliera, farmaceutica, psichiatrica, etc.) in precedenza erogati da enti diversi e separati tra loro (Mutue, Enti Ospedalieri, Amministrazioni Provinciali e Comunali) sono stati unificati e la loro gestione è stata affidata alle Unità Sanitarie Locali costituite da Comuni singoli o associati. Nella nostra Regione le U.S.S.L. (Unità Socio Sanitarie Locali).

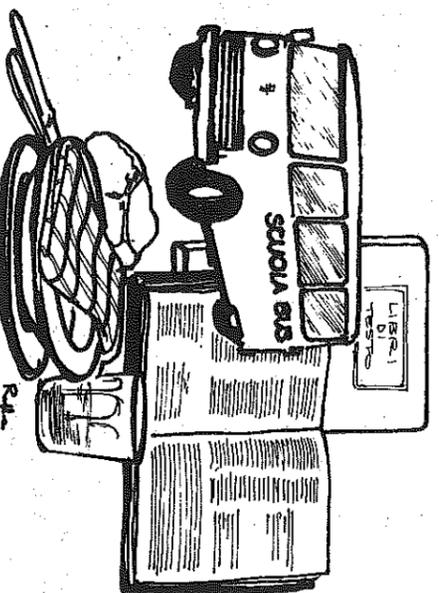
Il ruolo del Comune, in passato limitato ad assicurare la assistenza sanitaria ai "poveri" (persone non assistite da Enti Mutualistici e non in grado di sostenere le spese per le prestazioni ricevute) per mezzo in particolare delle ostetriche e dei medici condotti, si è con la Riforma sanitaria fortemente accresciuto. Attraverso le U.S.S.L. infatti dal Comune dipenderanno tutte le strutture sanitarie esistenti sul territorio.

L'assistenza un tempo concepita e attuata sotto forma di beneficenza ed era effettuata in parte dallo Stato e in parte da Enti privati (Enti morali, Opere pie). Il già ricordato decreto 616 ha sciolto, a partire dal 30.6.1978, gli Enti Comunali di Assistenza (E.C.A.), Istituiti nel 1937

cui era in precedenza affidata l'assistenza ai "bisogñosi", assegnandone le funzioni direttamente ai Comuni. Oggi è pertanto il Comune che direttamente organizza e gestisce i servizi sociali a favore dei cittadini più deboli (anziani, minori, bambini).



L'assistenza agli anziani, in particolare, è stata affidata ai Comuni da apposite leggi regionali (in Lombardia la legge n° 16). In essa vengono indicate soluzioni e iniziative innovative quali: l'assistenza domiciliare, i centri diurni, i soggiorni climatici, le facilitazioni di viaggio, le attività culturali e ricreative, che tendono a favorire l'attivo inserimento dell'anziano nel tessuto sociale e non più la sua emarginazione, come un tempo avveniva, attraverso i ricoveri in istituto. Specifica menzione meritano poi gli asili - nido, per i bambini fino ai tre anni di età, che sono stati istituiti da un'apposita legge nazionale per offrire ai genitori - lavoratori un valido servizio sociale in alternativa a soluzioni precarie o di ripiego.



Accanto alla predisposizione dei locali e dei servizi primari, alle Amministrazioni Comunali sono state affidate di recente altre assai importanti funzioni. Si tratta della competenza ad erogare tutti i servizi volti ad assicurare il diritto allo studio: trasporto alunni, attività integrative e parascolastiche, refezione, libri di testo gratuiti, pre-scuola e doposcuola, interventi a favore dei bambini portatori di handicaps, etc.

Queste funzioni, dopo lo scioglimento dei patronati scolastici (stabilito dal decreto n° 616 del 1977) che le esercitavano in precedenza, sono state definitivamente affidate ai Comuni che le attuano secondo le modalità previste dalle leggi regionali.

E' stato così compiuto un passo in avanti verso la realizzazione del principio della gestione sociale della scuola, che si impernia su un'ampia collaborazione tra componenti scolastiche, organi collegiali, forze sociali e democratiche presenti nel tessuto sociale e l'Ente locale.

## 4 LA CULTURA, LO SPORTE

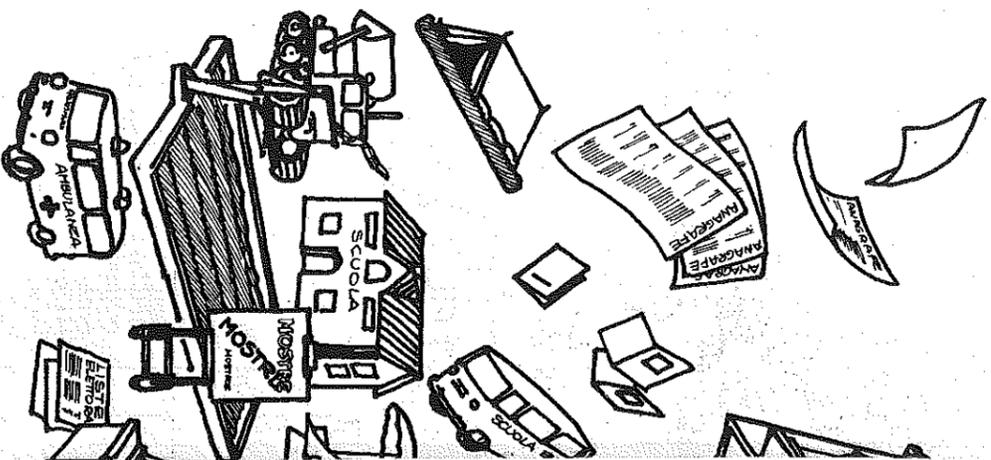
Al Comune sono pure affidate l'organizzazione e strutture culturali.

In primo luogo la Biblioteca Civica che è un pilastro portante, se non addirittura il centro culturale.

La legge regionale numero 41 del 1973 non si limita solo a custodire ed aggiornare che si facciano anche promotrici di un'attività culturale: conferenze, dibattiti, spettacoli, proiezioni, mostre, gruppi di studi

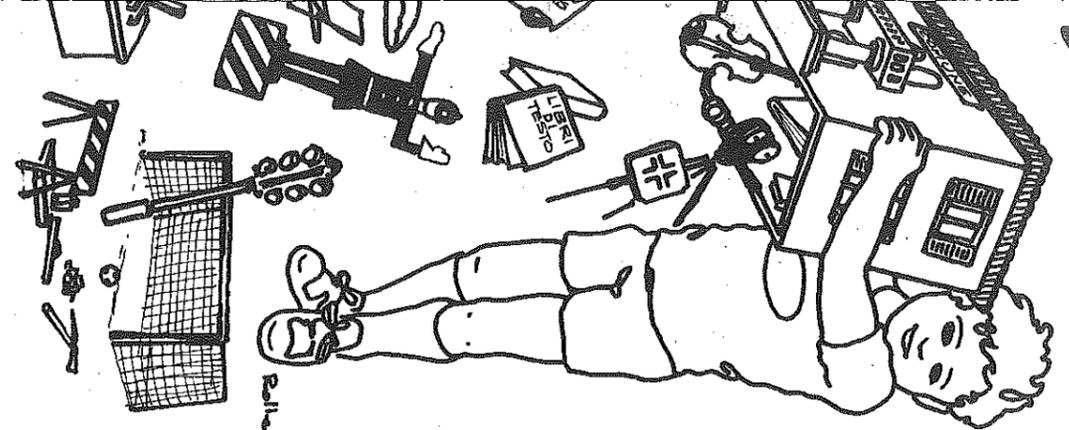
I Comuni, specie quelli più grandi, intervengono nel settore della cultura anche in modo diretto, e non soltanto attraverso le biblioteche, organizzando mostre d'arte, cicli di conferenze, rassegne fotografiche o cinematografiche, manifestazioni musicali estive o autunnali. Laddove esistono, dipendono anche dal Comune altre importanti strutture e istituzioni culturali: i musei, le pinacoteche, i teatri comunali. L'Ente Locale stanza infine contributi in danaro per i diversi centri ed associazioni culturali sul territorio.

La crescente attenzione che, soprattutto negli ultimi anni, i Comuni hanno prestato agli irrisolti campi culturale - interventi che invece fino a oggi non venivano ancora considerati dalla politica - si è estesa anche ai problemi del tempo libero. Numerose Amministrazioni comunali organizzano iniziative ricreative per ragazzi (campi - estivi, festival, gite collettive), cittadini in genere (si pensi al Museo di Milano).



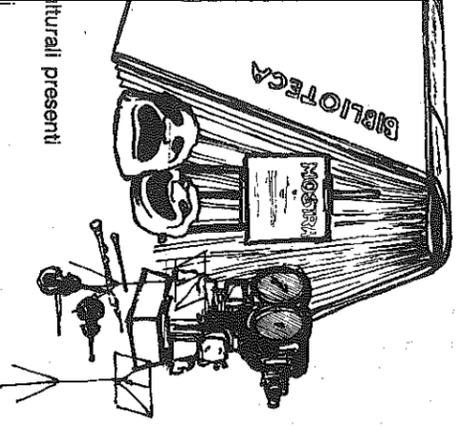
Infine gli impianti sportivi con le relative attrezzature sportive e di provvedere Stadio e campi di calcio, pista e attrezzature tennis e di basket, piscina, piste di pattinaggio manutenzione e gestione sono di competenza del Comune. Come per la cultura e il tempo libero, così anche per lo sport si limita tuttavia ormai più a queste funzioni. Crescente è l'attivo impegno volto ad organizzare in collaborazione anche con le associazioni, l'occasione dei giochi della gioventù).

# ... COSA FA?

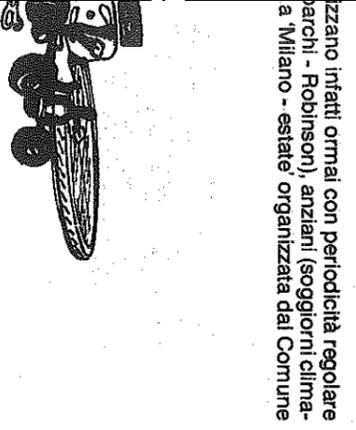


## SPORT, IL TEMPO LIBERO

zione e la gestione di importanti iniziative  
stituire, soprattutto nei Comuni minori, il  
esclusivo, dell'iniziativa culturale del Co-  
dulle Biblioteche prevede infatti che esse  
il patrimonio bibliografico (i libri), ma  
colato programma di iniziative ed attività



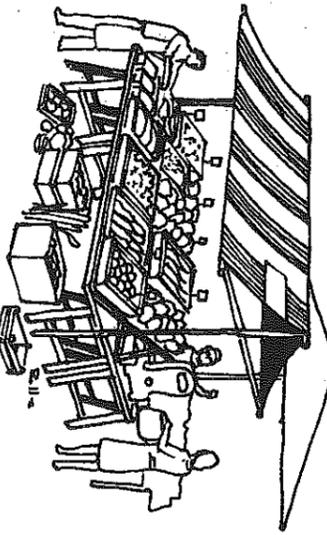
tutturali presenti  
rvenienti in  
a qualche  
ogge "spese facoltative"  
ero.



zzano infatti ormai con periodicità regolare  
Robinson), anziani (soggiorni clima-  
a Milano - estate organizzata dal Comune  
omunale.  
che per lo sport l'iniziativa del Comune non  
zicare corsi, manifestazioni, incontri, attività,  
e società sportive, le scuole (ad esempio in

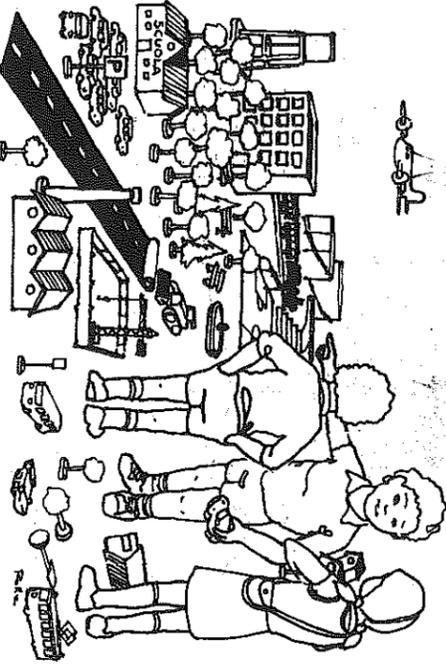
## 5 POLIZIA URBANA E COMMERCIO

Alla familiare figura del vigile urbano sono affi-  
dati numerosi e importanti compiti. Egli è in pri-  
mo luogo "guardia del Comune" con funzioni di  
agente di polizia giudiziaria. Inoltre il vigile eser-  
cita anche funzioni di polizia amministrativa,  
controllando che siano rispettati il codice della  
strada e gli altri regolamenti comunali. Occorre a  
questo proposito sottolineare che, ancora a se-  
guito del più volte ricordato decreto 616, sono  
stati trasferiti ai Comuni numerosi poteri in mate-  
ria di polizia amministrativa, che prima spettava-  
no allo Stato: concessione delle licenze per l'a-  
pertura di teatri, alberghi, pensioni, trattorie, del-  
le licenze per pubblici trattamenti, per la vendi-  
ta di alcoolici, per mestieri ambulanti, etc.  
I compiti e gli interventi dei vigili urbani, in fun-  
zione di queste nuove attribuzioni, si sono per-  
tanto ulteriormente arricchiti.



Dal Comune dipendono anche le varie attività commerciali, per  
esercitare le quali occorre il rilascio di un'apposita licenza. La deci-  
sione di rilasciare tale licenza spetta al Sindaco, su parere rispetti-  
vamente della Commissione per il commercio fisso o di quella per il  
commercio ambulante, a seconda del tipo di attività commerciali  
(fisso o ambulanti appunto) per cui la licenza stessa viene richiesta.

## 6 L'URBANISTICA E L'EDILIZIA



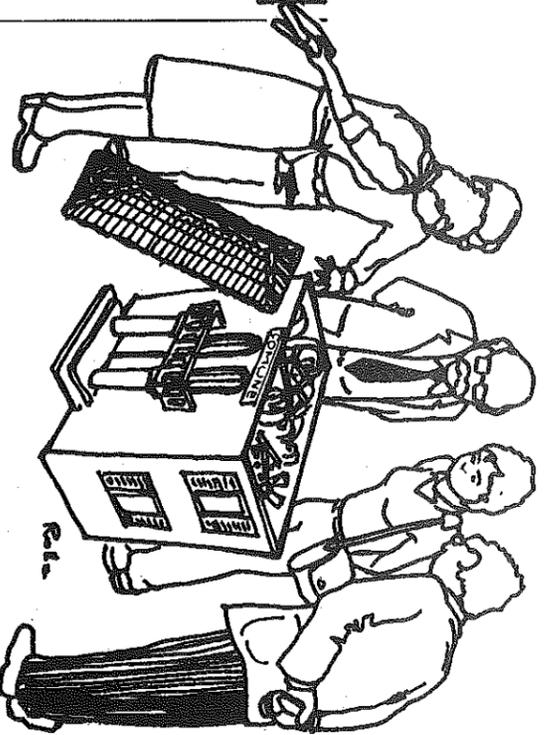
È in questo settore che si esercitano i poteri più rilevanti del Co-  
mune, cui spetta in primo luogo la facoltà di programmare, cioè di  
indirizzare, lo sviluppo urbanistico del territorio comunale. È il Piano  
Regolatore Generale (P.R.G.) lo strumento urbanistico più impor-  
tante che il Comune ha a disposizione per la programmazione terri-  
toriale.

Il P.R.G., dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale e pri-  
ma di essere approvato, deve rimanere 60 giorni a disposizione del  
pubblico per le eventuali osservazioni dei cittadini, che il Consiglio  
Comunale ha l'obbligo di esaminare ad una ad una prima dell'ap-  
provazione definitiva.

Attraverso il P.R.G. il Comune ha la possibilità di decidere quante  
e quali nuove abitazioni occorrerà costruire; quante e quali aree de-  
stinare alle nuove strade, scuole, verde, parcheggi, attrezzature  
sportive, culturali, sociali, etc., quanti e quali insediamenti produttivi  
(industriali, artigianali, agricoli) prevedere nel decennio successivo  
al momento dell'approvazione.

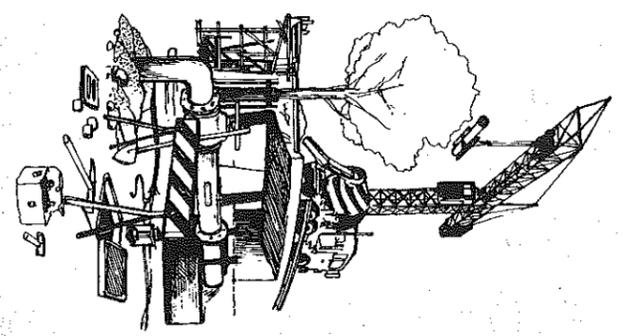
Nel Comuni ancora non dotati del P.R.G. (che peraltro nella no-  
stra Regione è stato reso obbligatorio dalla legge n° 51 1975) la di-  
sciplina dello sviluppo urbanistico è affidata al Programma di Fab-  
bricazione (P.d.F.), che contiene tuttavia indicazioni molto più ap-  
prossimative e parziali rispetto a quelle del P.R.G.  
Il Piano Pluriennale di Attuazione (P.P.A.), il Piano per l'Edilizia  
Economica Popolare (P.E.E.P.), il Piano per gli Insediamenti Produ-  
tivi (P.I.P.) costituiscono, rispetto al P.R.G., gli strumenti urbanistici  
attuativi, cui spetta cioè il compito di consentire la concreta attuazio-  
ne delle scelte generali compiute dal Comune attraverso il Piano Re-  
golatore Generale.  
In ogni caso tutti i Comuni, indistintamente devono avere un Re-  
golamento Edilizio, con la relativa Commissione edilizia, che preve-  
da le norme di costruzione da rispettare per ottenere la concessione  
edilizia, senza la quale è impossibile, per i privati cittadini, avviare  
qualsiasi attività edilizia.  
Il Sindaco, che si avvale a questo scopo dall'Ufficio Tecnico e del-  
la Polizia Urbana, ha infine l'obbligo di vigilare sull'attività edilizia  
che si svolge sul territorio comunale per assicurarne la rispondenza  
alle norme di legge e agli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di  
trasgressione, il Sindaco ha l'obbligo di intervenire, ordinando la so-  
spensione dei lavori o, nei casi più gravi, la demolizione delle opere  
irregolari.

## 7 I LAVORI PUBBLICI



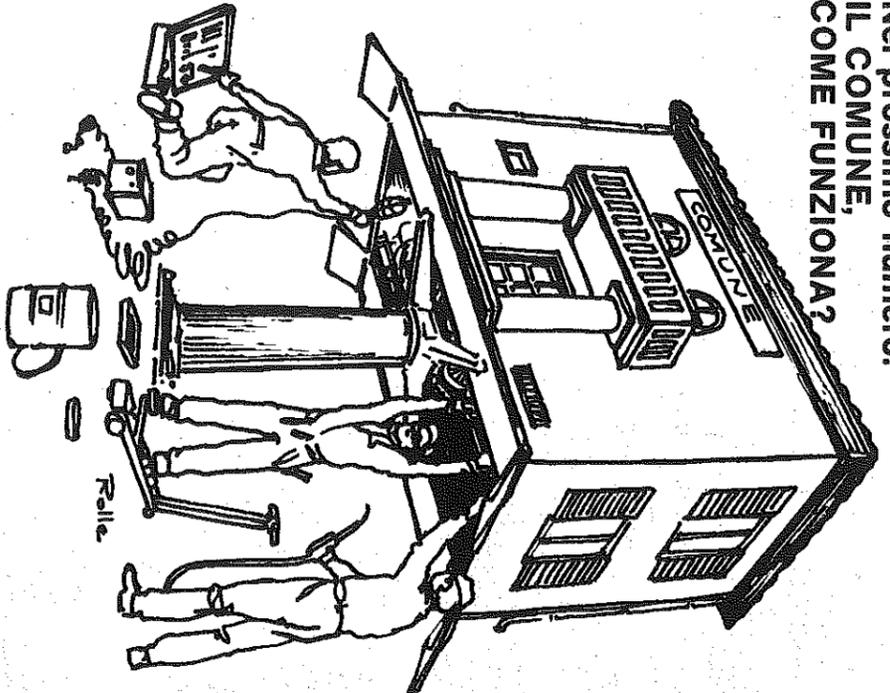
All'Amministrazione comunale è  
affidata l'esecuzione della mag-  
gior parte delle opere pubbliche  
che vengono realizzate nel terri-  
torio del Comune: da quelle di  
carattere viario (strade comuni-  
li e piazze), a quelle per la distri-  
buzione dell'energia (illuminazi-  
one e gas), a quelle igienico-  
sanitarie (rete idrica e fognaria),  
a quelle sociali e culturali (asili-  
nido, biblioteche, sedi di servizi  
socio - sanitari, caserme, uffici  
giudiziali).

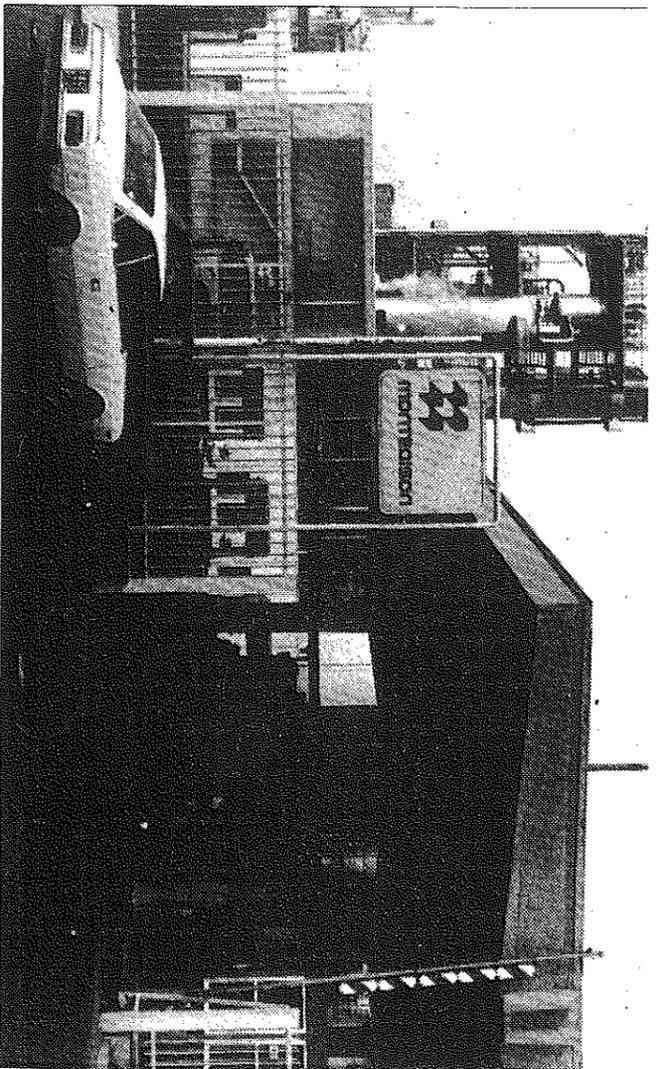
Tali opere sono quasi sempre  
troppo impegnative, sia dal pun-  
to di vista finanziario che da  
quello tecnico, per poter essere  
eseguite dal personale comun-  
ale. Fatti salvi alcuni lavori di mi-  
nore importanza - quelli real-  
izzati "in economia" (piccole ma-  
nutenzioni di edifici, rappaezza-  
tura stradale, giardinaggio) -, la  
maggior parte degli interventi è  
affidata "in appalto" a ditte spe-  
cializzate.



A tale scopo è necessario  
prevedere il finanziamento del-  
l'opera (attraverso mezzi ordi-  
nari di bilancio, oppure contra-  
zione di mutuo apposito), la re-  
dazione del progetto esecutivo  
da parte del competente Ufficio  
Tecnico comunale, che deve es-  
sere approvato dalla Giunta o  
dal Consiglio a seconda dell'importanza dell'opera stessa e infine  
appunto l'appalto dei lavori.  
Quest'ultimo può avvenire attraverso una delle seguenti forme:  
a) la **gara pubblica**, cui possono partecipare tutte le imprese fornite  
dei requisiti richiesti;  
b) la **licitazione privata**, cui partecipano solo le imprese invitate dal-  
l'Amministrazione Comunale, perché solo esse ritenute idonee;  
c) la **trattativa privata**, che consiste appunto in una privata trattativa  
con un'unica impresa;  
d) l'**appalto - concorso**, in cui lo stesso progetto è predisposto dalle  
imprese appaltatrici e l'assegnazione dei lavori, diversamente ri-  
spetto ai casi a) e b), avviene non solo sulla base della migliore of-  
ferta economica, ma anche dell'effettiva rispondenza del progetto  
alle esigenze dell'Amministrazione Comunale.

## Nel prossimo numero: IL COMUNE, COME FUNZIONA?





COSA DICE IL CONSIGLIO DI FABBRICA

## Ritirare le sospensioni in Cassa Integrazione e rivedere l'interpretazione dell'accordo con il Ministro

Come è ormai noto, il problema dei licenziamenti Montedison è sfociato in un accordo stipulato a Roma presso il Ministero del Lavoro il 19.2.'81 e sottoscritto dalle parti nella solita prassi.

Questo accordo oltre a portare un aggravio per la collettività nazionale, sia per l'espulsione di circa 8000 lavoratori dalle Fabbriche, sia perché scarica sullo stato tutti gli oneri economici derivanti, non dà la possibilità ai lavoratori di giudicarlo e di portare un loro fattivo contributo per un eventuale modifica. In pratica è un accordo a scatola chiusa.

Nonostante tutto questo, si intravedono per la realtà di Castellanza, quattro punti, abbastanza importanti per un'ulteriore approfondimento oltre che per il mantenimento delle ricerche e delle produzioni e per evitare la messa in CIG di lavoratori e lavoratori, i punti qualificanti sono:

- 1) le parti si incontreranno entro il 2.3.'81 per valutare congiuntamente il problema del "recupero di produttività"
- 2) le parti si incontreranno entro il 31.3.'81 per una verifica della situazione in rapporto alle prospettive del piano per la chimica che attualmente è in fase di elaborazione nei suoi contenuti
- 3) per quanto riguarda la ricerca le parti si incontreranno entro il 31.3.'81 per la verifica degli elaborati Montedison in riferimento alle proposte di intervento e contenute nel programma che verrà elaborato dal ministero competente e che comunque prevede un piano di spesa di circa 600 miliardi - anno indicizzati, (per la sola Montedison circa 300 miliardi)
- 4) viene demandato al governo, l'importanza e l'urgenza dell'utilizzo del melano al posto della Virgin Nefra per la produzione di Metanolo.

Il Consiglio di Fabbrica dopo aver realizzato numerose assemblee con i lavoratori per spiegare l'accordo stesso e per avere il mandato di trattative con l'azienda, nella giornata di giovedì 26 febbraio alle ore 10,00 inizia presso l'Associazione degli Industriali di Busto Arsizio la trattativa vera e propria sul punto 1 e cioè "imitativamente ai recuperi di produttività". L'azienda dimostra subito

una netta chiusura, non solo ma anche una unilaterale interpretazione dell'accordo da lei sottoscritto. In pratica l'azienda voleva porre circa 190 lavoratori in CIG con il consenso del Consiglio di Fabbrica.

Il C.d.F. portava notevoli argomentazioni in merito, specificando che nell'eventualità Montedison continuasse con l'interpretazione da lei data all'accordo si doveva ricorrere nuovamente al Ministro Foschi, in quanto la prima nota a verbale appunto specifica: "Per l'eventuale interpretazione del presente accordo le parti si rimettono al Ministro del Lavoro".

Alle ore 15,30 del 27.2.'81 dopo che il C.d.F. aveva portato ulteriori argomentazioni in merito, l'azienda chiedeva una sospensione e mentre la parte sindacale preparava un telegramma da inviare al Ministro Foschi, (che per motivi di spazio non viene riportato), la direzione aziendale si recava in fabbrica per informare i responsabili di funzione a far data del 2.3.'81 avrebbe posto in CIG il n. di lavoratori da lei scelto.

Ancora una volta l'azienda violava l'accordo e nella giornata di domenica il C.d.F. si attrezzava per far fronte al ritiro dei cartellini per il n. dei lavoratori colpiti dal provvedimento.

Si preparavano così cartellini di presenza simili a quelli dell'azienda ma con l'intestazione: Federazione CGL - CISL UIL / F.U.L.C. - Varese / C.d.F. Montedison - Castellanza. Gli stessi cartellini sono stati compilati e consegnati ai lavoratori colpiti a partire dal primo turno ore 6,00 del lunedì 2.3.'81 mentre si apprestavano ad entrare in fabbrica.

Questa iniziativa è molto importante in quanto permette di mantenere controllata la presenza in fabbrica, la pronta spiegazione dei fatti via via che si susseguono, e inoltre di controllare nei vari posti di lavoro la rigidità dell'applicazione delle mansioni che competono al singolo lavoratore e non dare spazio per espletare mansioni di competenza del lavoratore colpito dal tentativo di messa in CIG.

Complessivamente a Castellanza sono stati colpiti 135 lavoratori, di cui 51 addetti alla ricerca, dimostrando ancora una volta la mancanza di volontà nel

portare avanti il problema dello sviluppo delle ricerche, problema tuttora aperto presso il Ministero della Ricerca Scientifica. Da questi dati si nota chiaramente come si comportano i dirigenti del più grande gruppo chimico privato e la volontà di un'azienda che si appresta ad intasare soldi pubblici per circa 3000 miliardi da destinare agli investimenti e 300 miliardi da utilizzare per la ricerca. Si nota inoltre con quanta baldanza sanno espellere forza lavoro dalle fabbriche, col solo pretesto di far quadrare i bilanci senza pensare alle produzioni.

Il C.d.F. è tuttora in contatto con le forze politiche, con le istituzioni locali, provinciali e regionali, per realizzare i seguenti obiettivi:

- Ritiro delle sospensioni in CIG avviate da Montedison sulla base di una unilaterale ed inaccettabile interpretazione dell'accordo del 19.2.'81 e ripristino del normale rapporto di lavoro.

- Immediata convocazione a Roma delle parti da parte del Ministero del lavoro per la corretta interpretazione dell'accordo del 19.2.'81.

- Incontro a Roma coi Ministri delle partecipazioni, Statali e della Ricerca Scientifica per verificare:

- a) I problemi produttivi delle residue amnioplastiche e la produzione di Metanolo a partire da gas Metano per la sede di Castellanza, sottolineando l'importanza nell'inserimento nel piano di settore chimico.
- b) Le proposte di ricerca già presentate il 18.2.'80 al Ministero della Ricerca Scientifica al fine di contribuire al concreto sviluppo del piano di ricerca per la fabbrica di Castellanza.

I lavoratori nell'esprimere piena solidarietà con i lavoratori colpiti dal tentativo di messa in CIG si apprestano ad aumentare l'impegno per far realizzare quanto sopra, sempre nello spirito dello sviluppo delle ricerche, delle innovazioni tecnologiche, dei risparmi e recuperi energetici, del recupero dei sottoprodotti di lavorazione, ed all'aumento della sicurezza e della garanzia per la salute e l'ambiente dentro e fuori la fabbrica a Castellanza e nel resto del paese.

Il C.d.F. Montedison Castellanza

## DALLA PRIMA NO AI LICENZIAMENTI

ora la Montedison e il quadro è completo. Ebbene, da tutte queste vicende, che cosa abbiamo desunto, come Ente locale? Sincerità vuole che si dica che abbiamo scorto dentro di noi un grande senso di impotenza. Più di una volta ci siamo chiesti: "A che serve tutta questa mobilitazione se i risultati conseguiti sono nulli?" Sappiamo bene che la ragione è pessimista, ma laddove la ragione si ferma, è la volontà che deve prendere il suo posto e spingere avanti l'azione. Cosicché, anche se i risultati del passato sono stati negativi, non per questo intendiamo sottrarci a una giusta mobilitazione in difesa del posto di lavoro e di apparati produttivi efficienti, proprio per riaffermare quel ruolo che, ritengo, sia dell'Ente locale, di cui dicevo più sopra. Per questo ai lavoratori Montedison l'Ente locale esprime la sua massima solidarietà e si impegna a fare pressioni perché la vertenza abbia uno sbocco positivo.

## Come si è svolto il Consiglio Comunale

Consiglieri presenti: Mari, Millettani, Del Bosco, Borgatti, Buffoni, Luoni, Barbaggio, Alzatti, Banti Giuseppe, Banti Gian Marino, Chimenti, Mischianti, Cocchi, Stellini, Taglioretti, Colombo P.A.

Il sindaco dà il benvenuto agli interventi e dà lettura della propria relazione. Il Signor Mariani Giancarlo, dipendente Montedison, dà lettura della relazione del consiglio di fabbrica. Intervengono quindi:

- 1) Il signor Barcellona Francesco, vice segretario politico del P.R.I. della provincia di Varese.
- 2) L'ass. Millettani, segretario politico della sezione P.C.I. di Gorla Maggiore che illustra la posizione del suo partito sul

sitivo. C'è il pericolo, in questa vicenda, che non si sviluppi una sufficiente solidarietà tra i lavoratori che hanno subito simili fatti e i lavoratori che li stanno subendo.

È capitato anche di sentire: "Ieri a me, oggi a te".

Non è certo questo il modo migliore di affrontare problemi e non è certo questa la solidarietà che tutti auspichiamo.

Mi sia consentito, perciò, rivolgere un invito a tutti i lavoratori perché siano solidali in questi frangenti.

In conclusione, vorremmo che le forze politiche e sociali presenti in questo consiglio comunale, esprimendo la loro opinione su queste vicende e fornendo suggerimenti e proposte, si associno alle espressioni di solidarietà che questa Amministrazione comunale ha espresso e ribadisce.

Il Sindaco  
Giampiero Mari

## TUTTO IL NOSTRO APPOGGIO AI LAVORATORI MONTEDISON

Un documento del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Gorla Maggiore, riunito in data 19.2.1981 in seduta aperta, con la partecipazione dei lavoratori del C.d.F. della Montedison di Castellanza, delle OO.SS., dei rappresentanti delle forze politiche antifasciste, ha esaminato in modo approfondito i problemi concernenti le ricerche e le produzioni chimiche, nel rispetto della salute dell'ambiente, con particolare riferimento alla realtà di Castellanza e a quella più generale del gruppo Montedison e del comparto chimico del nostro paese.

Ha ribadito la necessità irrinunciabile di una programmazione del settore per lo sviluppo e la qualificazione delle ricerche e delle produzioni, da realizzarsi attraverso un confronto di merito, che deve vedere la concreta partecipazione degli Enti locali interessati e dell'Ente regione, con i ministeri economici e della ricerca scientifica (Bilancio - PP.SS. - Ricerca - Industria), che quindi riempia di contenuti la proposta di piano chimico presentata dal Ministro delle PP.SS. martedì 17.2.1981.

A questo proposito il C.C. ha altresì sottolineato la necessità che, all'interno di questo piano vengano inclusi, in modo adeguato, i programmi dello sviluppo della chimica secondaria e fine e della ricerca in ogni suo

problema.

- 3) Il consigliere Taglioretti Luigi, capogruppo consigliere della minoranza DC, che illustra la proposta della Cassa sul problema.
- 4) Il signor Rocco Cordi, membro della segreteria provinciale del PCI, che illustra criticamente la soluzione cui si è pervenuti in sede di trattativa tra Montedison e sindacati.
- 5) Il signor Mara Luigi, dipendente Montedison, che si dice altrettanto critico.
- 6) Il cons. Cocchi Adelfo del PRI
- 7) Il cons. regionale Liberto Losa PCI

Il presidente conclude la discussione proponendo l'approvazione di un ordine del giorno.

aspetto (chimica di base, applicata, tecnologica...).

Preso atto che è stato bloccato, nell'ipotesi di accordo siglata in data odierna al Ministero del Lavoro, il tentativo di licenziamento in massa dei lavoratori, il dibattito ha evidenziato la contraddittorietà all'estendersi di forme di assistenzialismo, quali cassa integrazione o analoghe, e, per quanto concerne la realtà di Castellanza, la netta opposizione ad ipotetiche chiusure degli impianti di produzione di resine amnioplastiche da stampaggio e di gruppi di ricerca del centro stesso.

Si è altresì impegnato a sostenere, oltre ai suddetti obiettivi, la richiesta di fornitura di gas metano per la produzione di alcool metilico presso lo stabilimento di Castellanza.

Il C.C. ha sottolineato l'esigenza che ogni decisione concernente gli organici possa scaturire solo da un confronto tra le parti che abbia al suo centro vincoli nella gestione degli impianti quali il rispetto della sicurezza, della salute e dell'ambiente sia interno che esterno alla fabbrica oltreché ai necessari e continuativi interventi manutentivi e di ammodernamento tecnologico degli impianti sia nella produzione che nella ricerca.

CASO MONTEDISON

# Con i lavoratori per cambiare rotta

**"Migliorare i livelli produttivi e non chiudere l'azienda"**

La crisi del settore tessile colpisce, con gravi conseguenze per l'occupazione, la nostra zona, già interessata dalla chiusura di grosse fabbriche meccanotessili e tessili. Dopo che il Governo ha scelto la strada dello "sviluppo zero" le prospettive sono divenute ancora più oscure. La mancanza di volontà di operare per uno sviluppo economico alternativo che possa superare la dispendenza dall'estero e migliorare i livelli tecnologici e produttivi, produce solo abbandono dell'industria, disinvestimenti ed ingiustizie sociali. Anche per la Montedison si sta riproponendo questa assurda politica del disimpegno. Solo chi vuole l'Italia dipendente dalle multinazionali può accettare lo smantellamento della Montedison, azienda che opera efficacemente in un settore importantissimo e centrale quale il chimico. La chimica infatti non è in crisi come l'auto: anzi è in espansione con produzioni sempre più avanzate. Perché dovremmo comparare all'estero ciò che potremmo produrre in Italia? La prospettiva giusta va nel senso di un miglioramento dei livelli produttivi di Montedison, non verso la sua chiusura. Ciò non significa nascondersi l'esistenza di grossi problemi che vanno risolti. Il modo clientelare tipico delle partecipazioni statali, con cui è stata gestita Montedison, ha provocato perdite e danni. Ma ciò non è responsabilità dei lavoratori né del settore chimico che rimane ricco di possibilità di sviluppo. Occorre dunque cambiare sia la volontà politica sia il modo di dirigere. Perciò sosteniamo, senza mezzi termini, che le massime responsabilità sono di chi ha governato il Paese in questi anni, e che non può esservi alcun miglioramento se non migliora e cambia anche il Governo. In particolare il Governo è direttamente responsabile dell'attacco all'occupazione attuato dalla Montedison e dello smantellamento dell'azienda, poiché la maggioranza relativa del pacchetto azionario è pubblica: il vero proprietario è dunque il Governo che non può fingere di fare la parte del mediatore e di Ponzio Pilato. Perciò se il Governo vuole davvero sviluppare la chimica e salvare l'occupazione deve intervenire direttamente a fare pulizia e a controllare democraticamente il capitale pubblico. Diversamente dovremmo concludere ancora una volta che i partiti che fanno parte del Governo nascondono, dietro le parole di solidarietà che esprimono anche su questo giornale, un disegno contrario agli interessi del Paese.



COMUNE DI GORLA MAGGIORE  
PROVINCIA DI VARESE

Prot. N. 203

LI. 25/2/1981

Risposta a nota del

N. \_\_\_\_\_

DIV. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Pubblicazione "Periodico della Comunità". -

Al Segretario Politico Sezione  
D.C. - F.C.I. - P.S.I. - P.R.I.

L U O G O

Vi informiamo che nel prossimo numero del "Periodico della Comunità" del mese di marzo verrà illustrato ai cittadini quanto discusso e approvato nel Consiglio Comunale aperto dell'11.2.1981 sul problema Montedison.

Per una informazione completa il Comitato di Redazione Vi invita ad esprimere il Vostro giudizio sul questionario seguente:

- 1) La situazione occupazionale della zona in relazione alla situazione economica.
  - 2) L'industria chimica: la salvaguardia dell'ambiente dentro e fuori la fabbrica.
  - 3) Come per la Fiat, anche per la Montedison si è posto: licenziamenti NO, cassa integrazione SI, ma a quali costi? Con quali conseguenze?
- La Vostra risposta per esigenze di impaginazione dovrebbe pervenire entro il 6.3.1981.
- Certi della Vostra collaborazione, distintamente Vi salutiamo.

L'ASSESSORE ALLA PARTECIPAZIONE  
(Enrico Borgatti)

M.B.: Allegato n. 2 cartelle da dattiloscrittura.

*Enrico Borgatti*

**Il primo obiettivo è stato raggiunto, dopo il no ai licenziamenti ritirare la Cassa**

## Integrazione

La vicenda Montedison costituisce, anche per la nostra zona, l'ennesima minaccia al posto di lavoro ed alla lunga la serie di aziende in difficoltà o addirittura chiuse (Mayer, Maeran, Frine, Buseste, Tovaglieri, Sir...). Non si tratta più di qualche caso isolato, ma di un vero e proprio attacco ai livelli di occupazione, che va considerato con estrema preoccupazione. Risulta infatti da una recentissima indagine che in Lombardia il tempo necessario ai lavoratori licenziati per trovare un nuovo posto è in media superiore ai 7 mesi, meno rispetto alla media nazionale, ma molto di più rispetto alle medie europee. Nei primi due mesi di quest'anno è stato raggiunto nella regione il tetto di 77.570 Lavoratori in cassa integrazione con 670 imprese coinvolte. In questa situazione i socialisti esprimono piena solidarietà a tutti i lavoratori del gruppo Montedison, la cui lotta ha come obiettivi la difesa del posto di lavoro e la definizione di una politica industriale adeguata. Occorre anche far valere, come fattori di tale politica, i problemi dell'ambiente e della sicurezza, il controllo di tutti gli elementi di nocività e di rischio. L'aver bloccato i licenziamenti rappresenta un indubbio successo della lotta operaia, ma il problema non è certo risolto: troppe volte la cassa integrazione è diventata uno strumento puramente assistenziale o, peggio ancora, l'anticamera del licenziamento, perciò l'obiettivo non può che essere quello di mantenere tutti i lavoratori nell'attività produttiva. D'altro lato, la definizione di una politica industriale deve valorizzare pienamente la funzione della chimica secondaria e fine e della ricerca ed in questo senso la Montedison di Castellanza può svolgere un suo ruolo, come è stato evidenziato dalla relazione del Consiglio di Fabbrica nel Consiglio comunale aperto tenutosi a Gorla Maggiore. Occorre inoltre che il governo non si limiti ad un ruolo di mediazione, ma si assuma precise responsabilità a difesa dell'occupazione e per il rilancio dell'azienda, che tra i suoi padroni ha lo stato. Per quanto riguarda in particolare la fabbrica di Castellanza, i socialisti di Gorla Maggiore, aderendo all'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale aperto, esprimono la loro opposizione all'ipotesica chiusura degli impianti di produzione di resine aminoplastiche da stampaggio, si associano alla richiesta di fornitura di gas metano per la produzione di alcool metilico, chiedono il ritiro del provvedimento di cassa integrazione a zero ore deciso dalla direzione aziendale per 135 lavoratori.

La Sezione di Gorla Maggiore  
del Partito Socialista Italiano





# Le Commissioni Comunali

**Rappresentanti Comunali in seno all'Assemblea Generale del Consorzio ACCAM per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani**

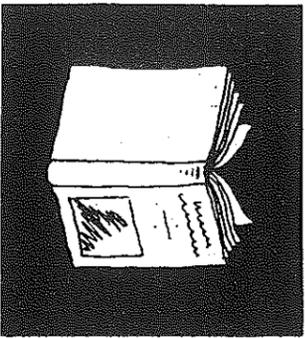
Chimenti Pasquale P.C.I.

**Commissione Commercio**

Mari Giampiero Sindaco  
Borgatti Enrico P.C.I.  
Colombo Piero A. D.C.  
Albè Luigi  
Calvenzani Antonio  
Broggi Giorgio  
Lampugnani Emilia  
Rampinini Enrico  
Cardarelli Franco  
Caprioli Gian Tomaso  
Mazzocca Celestino  
Longoi Giovanni

**Commissione Biblioteca**

Banti Angelo  
Macchi Fausto  
Caretta Angelo  
Lampugnani Emilia  
Cachero Cinzia  
Macchi Annalisa  
Colombo Maria Rita  
Porta Vittorio  
Banti Giuseppe  
Pigni Paride  
Lucieto Luciana  
Luoni Sergio

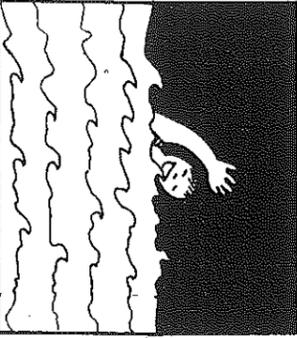


**Componenti "rappresentanti consorzio volontario tutela risanamento salvaguardia torrente fontanile"**

Macchi Enrico  
Giani Carlo

**Rappresentanti comunali in seno al direttivo "Polisportiva Gorlese" 1980/1981 e Commissione Polisportiva Gorlese**

Raimondi Virginio  
Borgatti Enrico  
Barbaglio Riccardo  
Borsani Agostina  
Caretta Angelo  
Millefanti Angelo  
Bernasconi Ernesto  
Asprisi Emilio  
Cozzi Carlo  
Fusè Piero Antonio  
Ranieri Antonio  
Scandroglio Giovanni  
Giani Sandro



**Commissione Elettorale Comunale**

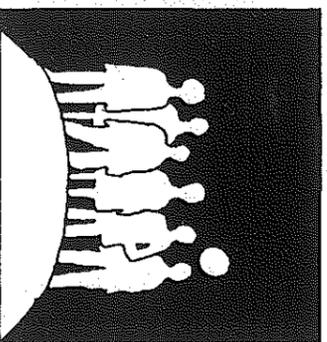
Macchi Enrico P.C.I.  
Barbaglio Riccardo P.S.I.  
Del Bosco Carlo P.R.I.  
Stellini Giuseppe D.C.  
Chimenti Pasquale P.C.I.  
Alzati Mario P.S.I.  
Cocchi Adelfo P.R.I.  
Colombo Piero A. D.C.  
Mari Giampiero P.S.I.

**Rappresentanti Comunali in seno alla Commissione Per accertamento imponibile I.N.V.I.M.**

Cocchi Adelfo P.R.I.  
Re Aldo D.C.

**Rappresentanti Comunali commissione di cui all'Art. 45 D.P.R. 29.9.1973 n. 600 - accertamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche**

Colombo Enzo P.C.I.  
Oligati Enrico D.C.



**Rappresentanti Comunali in seno alla Assemblea del Comprendorio 10 "Ticino-Olona"**

Borgatti Enrico P.C.I.  
Borsani Agostina D.C.

**Commissione Servizi Sociali 1980-1985**

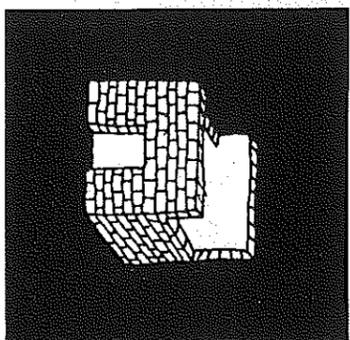
Millefanti A. P.C.I.  
Banti Gianmarino P.C.I.  
Bendo Sergio P.S.I.  
Perin Cecilia P.R.I.  
Colombo Carlo D.C.

**Commissione Comunale Per la formazione degli albi permanenti dei giudici popolari di Corte di Assise e di appello**

Mari G. Sindaco-P.S.I.  
Colombo Enzo P.C.I.  
Stellini Giuseppe D.C.

**Rappresentanti Comunali in seno alla Assemblea del Consorzio per il servizio dei trasporti pubblici della Valle Olona**

Caprioli Gaetano P.C.I.  
Restelli Carlo P.S.I.  
Oligati Enrico D.C.



**Commissione Edilizia**

Mari Giampiero P.S.I.  
Borsani Dr. Giovanni  
Roveda Giampaolo  
Del Bosco Carlo P.R.I.  
Borgatti Enrico P.C.I.  
Colombo Piero A. D.C.  
Millefanti Angelo  
Pigni Paride P.C.I.  
Lambaradi Giovanni P.C.I.  
Ambrosiano F. P.S.I.  
Salmotragni Luigi P.R.I.  
Re Aldo D.C.

**Commissione Commercio Ambulante**

Mari Giampiero Sindaco  
Vanzini Gerolamo  
Demilliani Carlo  
Macchi Corrado  
Bortoli Mario

**Questo spazio è tuo! Scrivici ...**

(Imbuca la tua lettera nella cassetta postale presso il municipio, non serve il francobollo)

## Via al nuovo P.P.A.

Su relazione del Presidente;

Considerate che nel corso del corrente anno viene a scadere il programma pluriennale di attuazione 1978 - 81 approvato con delibera consiliare n. 90 del 28.7.1978, SPC n. 40153 dell'8.9.1978;

Accertato che lo stesso è stato attuato quasi per intero;

Ritenuta la necessità di predisporre il nuovo P.P.A. per il triennio 1981 - 84;

Visto lo schema di avviso da pubblicare al fine di consentire, attraverso la più larga partecipazione democratica, l'acquisizione di ogni elemento utile alla predisposizione del programma stesso;

Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10;

Visto la l.r. 5 dicembre 1977, n. 60-61 è successive modifiche ed integrazioni;

Con votazione favorevole unanime espressa per alzata di mano:

**DELIBERA**

— di dare inizio alla procedura per l'approvazione del programma pluriennale di attuazione per il triennio 1981-84;

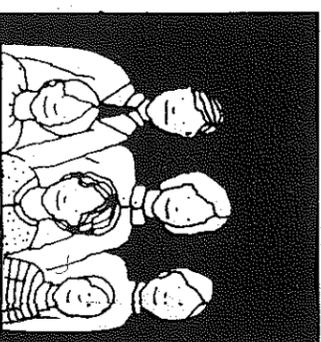
— di approvare a tal fine l'allegato schema di avviso da pubblicare ai sensi dell'art. 18 della l.r. 60-61/1977.

**Commissione Parruccheri**

Mari Giampiero Sindaco  
Bertolani Luigi  
Lampugnani Adelfo  
Foglia Marisa  
Taglioretti Luigi  
Barbaglio Riccardo  
Lorenzetti Elio  
Borsani Giovanni  
Ranieri Antonio  
Lodovici Renato

**Comitato di Redazione "Periodico della Comunità"**

Banti Gianmarino P.C.I.  
Ambrosiano F. P.S.I.  
Perin Cecilia P.R.I.  
Borgatti Enrico



**I numeri che servono**

Municipio - 6177121  
Ufficiale Sanitario  
Dott. Borsani - 617279  
Carabinieri - 601003  
Vigili del Fuoco Busto A. - 680622  
Pubblica Sicurezza Busto A. 631255  
Autoambulanza Busto A. - 633200 / 632223  
Bianca Credito Varesino - 617333  
Asilo - 602259  
Servizio pullman AIGET - 641290  
CGIL, CISL, UIL Busto A. - 631133  
Croce Rossa Italiana Busto A. - 685050  
Esattoria Consorziale Gorta Minore - 601034  
ENEL Busto A. - 631976  
Farmacia - 617281  
INPS Busto A. - 632528  
OSPEDALI:  
Busto Arzizio - 632000  
Legnano - 54885  
Prospiano - 601133  
Tradate - 842731  
Tradate Pronto Soccorso - 842770  
Gallarate - 796616  
Varese - 0332 / 280000  
Ufficio Postale - 602161  
Scuola Media - 617652  
Scuola Elementare - 610313  
Ufficio di Collocamento Gorta Minore - 601002

**Direttore Responsabile: Borgatti Enrico**

**Redattori:** Banti Gianmarino - Ambrosiano Ferdinando - Perin Cecilia

**Hanno collaborato:** Foto di Pigni Paride - F.C. Goria Maggiora - S.C. Canavesi - Società Cesistica Gorlese - Ass. Pescatori Sportivi - Assessore alla Sanità - Assessore alla Cultura e P.I. - ARCI - Ass. Naz. Marinai d'Italia - Corpo Musicale "S. Cecilia" - Settimo Cattolano - Un gruppo di donne della Biblioteca - Consiglio di Fabbrica Montedison.

**Progetto e realizzazione:** I.C.I. Srl Viale Goria 22 Milano tel. 02 / 8375474 - 8379813  
**Stampa:** Coop. "Il Guado" Castano Primo (MI) tel. 0331 - 881228 - 881475

Questo numero è stato chiuso in redazione il 12 marzo 1981. Il prossimo numero uscirà nel mese di giugno.